

Coreglia Antelminelli

Anno V - n. 18 - Settembre 2008 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07.04.2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia C.so Gramsci 49 - Tel. 0573.33712

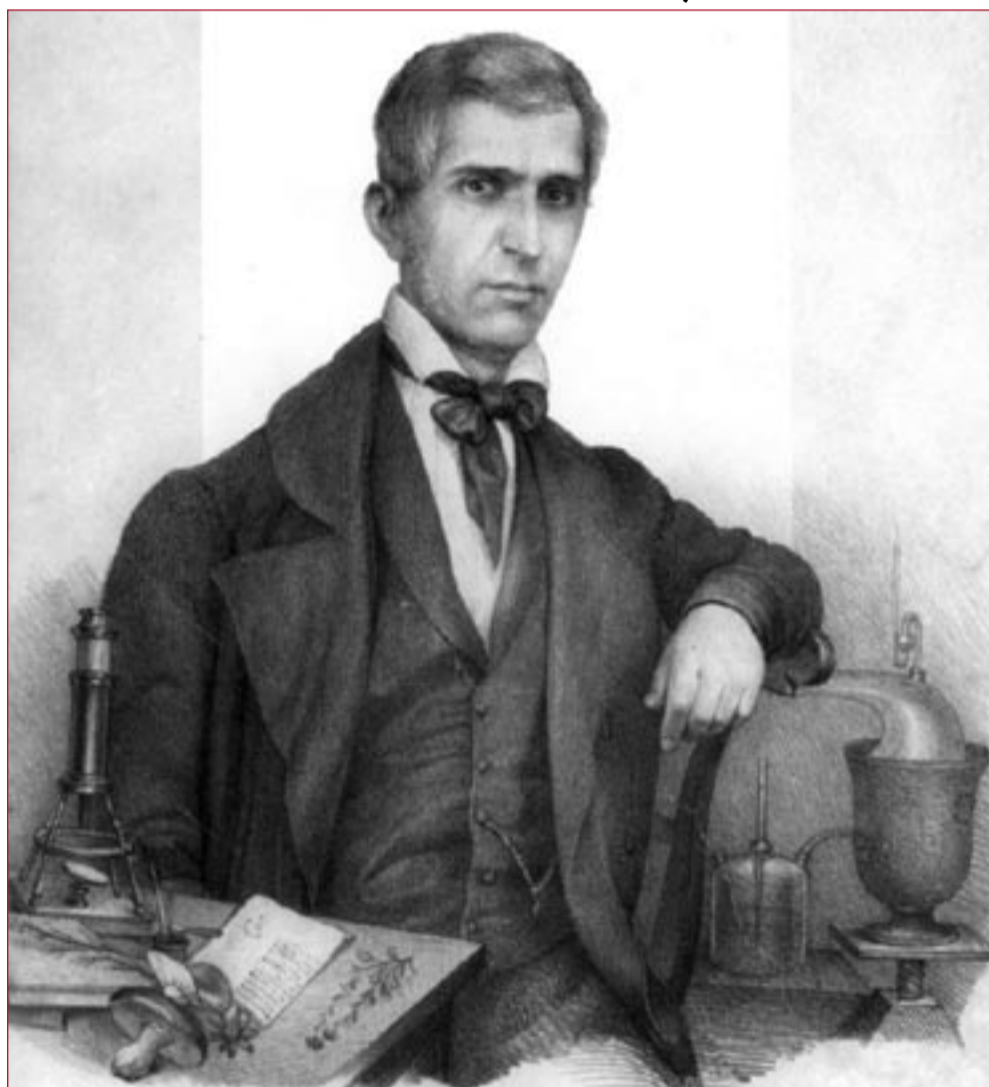
Nel 200° anniversario della sua nascita, Coreglia ricorda la figura e l'opera di

Benedetto Puccinelli

Quest'anno ricorre il 200° anniversario della nascita di Benedetto Puccinelli, uno dei più illustri concittadini e certamente il maggior personaggio di scienza e dottrina dell'800 per lo studio del mondo vegetale e micologico. Il Comune di Coreglia, il prossimo 27 settembre, ne ricorderà l'opera e la figura con una apposita giornata di studio e, stagione permettendo, con una mostra micologica curata d'intesa con l'Orto Botanico di Lucca. Su questo evento, ci proponiamo di ritornare nel prossimo numero, qui preme invece dare lustro ed omaggio alla memoria e all'opera del Professor Puccinelli che più di ogni altro seppe amare la natura, il territorio, rendendo fruibile a tutti, grazie alla pubblicazione di molti studi, la conoscenza della flora del territorio lucchese.

Benedetto Puccinelli nacque a Coreglia l'11 febbraio 1808 da Carlo Andrea Puccinelli e da Maria Domenica Pellegrini dello stesso paese. Verso i quindici anni di età fu condotto a Lucca onde seguire studi più regolari e, nel Seminario Arcivescovile dove fu iscritto, ebbe ben presto a distinguersi per talento e volontà. Nel novembre 1826 passò al Liceo lucchese dopo di che, resistendo al padre che avrebbe voluto istradarlo per gli studi giuridici e seguendo una sua naturale inclinazione, si volse alla medicina e alla chirurgia. Una particolare attenzione dedicava sin da allora alla botanica. Appena conseguiti, ed onorevolmente, tutti i gradi accademici, in considerazione del suo valore, Benedetto Puccinelli, nel 1833, veniva nominato professore sostituto di Botanica nel Liceo universitario di Lucca: l'anno seguente diveniva titolare di quella cattedra. Nell'Aprile 1839 il Puccinelli era destinato ad insegnare anche l'Agraria e nel '41 gli veniva affidato altresì l'insegnamento della Chimica generale e Farmaceutica che conservava fino al giugno del '49; nel 1847 il Seminario Arcivescovile di Lucca istituiva la cattedra di Fisica sacra e vi destinava il Puccinelli. Passiamo adesso ad una rapida rassegna della sua produzione scientifica resa

Botanico ed illustratore della flora lucchese



alle stampe: nel 1841 il Puccinelli pubblicò "il primo fascicolo di un'operetta sui funghi, che ne restò poi sospesa la stampa per solo difetto di associazione". Nello stesso anno 1841 usciva il primo volume dell'opera illustrante la flora lucchese che, sette anni dopo, era seguito dal secondo: Synopsis plantarum in agro lucensi sponte nascentium. Delle piante, ordinate secondo il sistema di Linneo, vi si dice il paese e il luogo dove vegetano, il mese in cui fioriscono ed il tempo che durano. L'opera, corredata di ottime tavole in litografia, incontrò il favore più largo da parte degli specialisti

come pure della "sezione di botanica e fisiologia vegetale" della "Quinta unione degli scienziati italiani" tenuta in Lucca nel settembre del 1843, dove ne furono offerte in dono parecchie copie unitamente al catalogo dell'Orto botanico di Lucca il 1843. Nel 1844, secondo altro schema classificativo, usciva l'opera: "Plantarum lucensium classes subclasses et ordines naturales candolliana metodo dispositae" e, nel 1846, pubblicava una dissertazione intitolata "Della utilità dei codici speciali di farmacia" dove poneva in evidenza la indispensabilità di norme per "coloro

che preparano i rimedi, affine di evitare ogni disordine nel loro uso". Nel 1848, assieme a Luigi Giorgi professore di Fisica nel Regio Liceo, faceva uscire l'edizione italiana delle Lezioni elementari di fisica. Sempre nello stesso anno e in relazione al corso tenuto presso il Seminario, pubblicava l'altra opera dal titolo Alcune lezioni di fisica sacra. Nel 1850, ultimo suo tributo alla scuola e alla tecnica, usciva il volume degli Elementi di agricoltura offerti ai giovani alunni dei Licei primari della Toscana: un'opera, per i suoi tempi, veramente pregevole per chiarezza e brevità gradita anche agli agricoltori giacché in essa erano raccolte le notizie fondamentali indispensabili all'"Arte agraria". Una grave malattia che da tempo minava il suo fisico, lo toglieva alla vita il 1° Aprile 1850 staccandolo dalla moglie Maria Tessandori, sposata tredici anni prima, e da due figli giovinetti. Quando si consideri la breve durata della sua vita, quarantadue anni, si resta ammirati per il complesso di opere compiute da Benedetto Puccinelli; e le ricordate più sopra non sono le sole: di lui si contano ancora molti altri articoli pubblicati e tanti studi rimasti manoscritti. Al Puccinelli si deve ancora la costituzione di una società scientifica che, per onorare la memoria di Francesco Maria Fiorentini rinomato naturalista lucchese, fu detta Florentiniana.

Benedetto Puccinelli appartenne a varie Accademie fra le quali quella lucchese di Scienze, Lettere ed Arti che lo ebbe suo segretario perpetuo per la classe delle scienze e l'altra dei Filmati pure di Lucca; nel 1846 riceveva una medaglia d'argento per il suo contributo alla formazione dell'"Erbario centrale" al Museo fiorentino allora diretto da Filippo Parlatore e Leopoldo di Toscana "lo insignì dell'ordine del merito sotto il titolo di San Giuseppe, creandolo cavaliere". Nella "Prima riunione degli scienziati italiani" tenuta in Pisa nell'Ottobre del 1839, Pietro Savi proponeva di chiamare Thymus Puccinellianus una specie di timo trovata nel territorio dell'Appennino pistoiese.

Le notizie riportate sono tratte da un intervento di Gino Arrighi sul numero unico di Coreglia Estate 1957 - La foto di Benedetto Puccinelli e della casa natale sono tratte dal Bollettino n. 1 anno 2001 del Gruppo micologico Lucchese "B. Puccinelli".

Giorgio Daniele

COREGLIA

CONCORSO NAZIONALE DI SCULTURA DEDICATO A PUCCINI

Un successo la nona edizione del concorso nazionale di Scultura promosso dal Comune di Coreglia. Un centinaio i giovani artisti che hanno colto l'opportunità di mettersi in mostra.

Si è svolta Sabato 12 Luglio a Coreglia la cerimonia di premiazione del concorso di scultura quest'anno dedicato alla figura di Giacomo Puccini, in occasione del centocinquantenario della sua nascita. Concorso unico nel suo genere che riscuote ogni anno sempre maggiore successo visto il crescente numero dei partecipanti (un centinaio i partecipanti

a questa edizione). Le opere giunte da ogni parte di Italia si sono contraddistinte per l'originalità con cui ogni autore ha saputo rappresentare il famoso musicista, la mostra dei manufatti è stata allestita presso il teatro "A. Bambi". La giornata si è divisa in tre fasi. L'apposizione di una targa alla memoria di Oreste Antonini, coreglino doc, tenore, amico intimo di

Giacomo Puccini, sulla casa natale situata in Via della Rocca. La targa è stata scoperta dal genero e dal nipote di Oreste Antonini mentre la filarmonica "A. Catalani" intonava l'Inno di Mameli. La seconda parte si è svolta, invece, presso il teatro "A. Bambi", dove è stata inaugurata dal



Coreglia (LU), casa natale di Benedetto Puccinelli

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

Bilancio 2008: Ancora una volta il Comune non aumenta la pressione fiscale.- Invariate da undici anni le tariffe, le imposte comunali, il costo dei servizi.

Mentre da una lato lo Stato sbandiera il federalismo fiscale, dall'altro, annienta qualsiasi forma di autonomia fiscale degli enti locali, congelando fino al 2009 ogni possibilità per i comuni, di agire sulla leva fiscale, dilazionando a data incerta importanti entrate per le casse comunali, come l'ICI sulla prima casa. Appare allora veramente arduo per non dire impossibile riuscire a far quadrare i conti, ma soprattutto riuscire a garantire i servizi ai cittadini.

La maggioranza, pur fra mille difficoltà e strettissimi margini di manovra, per l'undicesimo anno consecutivo, ha approvato lo scorso mese di maggio, senza alcun aumento il bilancio di previsione 2008, con riduzione della spesa corrente.

Grazie ad un'attenta politica delle spese, del contenimento dei costi, del ridotto numero del personale dipendente, di una capillare gestione delle entrate e del recupero dell'evasione fiscale, a Coreglia, a parità di servizi si paga meno che altrove. Questo non è uno slogan, ma dati alla mano, è verificabile da chiunque, raffrontando, le aliquote, le tasse e le imposte applicate dai più significativi comuni della Valle.

Di pari passo abbiamo approvato un programma di opere pubbliche da realizzare nel 2008 su tutto il territorio comunale, per una spesa di oltre 750,000 euro.

Il bilancio di previsione, ha riportato il voto di astensione del gruppo consiliare di minoranza Libertà e Buongoverno, e questa è una ulteriore prova di aver saputo elaborare un bilancio serio e dignitoso, pur non aumentando di un centesimo le tasse ai cittadini di Coreglia Antelminelli. Un grande sforzo nel segno della continuità che ci rende particolarmente soddisfatti.

Fra i Comuni con più di 5000 abitanti, Coreglia è l'unico Comune della Provincia, dove non è mai stata applicata l'addizionale IRPEF.

Ecco in sintesi alcuni dei più significativi parametri fiscali

ICI II^ CASA	6,30
ICI altre fattispecie	6,30
Add. Com. IRPEF	0,00
TARSU abitazioni	€ 1,043/mq
Copertura % TARSU	90
Refezione scolastica	€ 2,50/pasto
Trasporti scolastici	€ 13,00 mensili
soglia ISEE per esenzione dal pagamento dei servizi scolastici e varie	€ 10.632,94 soglia ISEE esenzione

Non applicare l'addizionale irpef, vuol essere un concreto aiuto verso tutti i cittadini, ma in particolare verso i lavoratori dipendenti e pensionati che altrimenti avrebbero subito un ulteriore prelievo sulle loro buste paga e le loro pensioni".

Il Capogruppo Fabrizio Salani



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTÀ E BUONGOVERNO

E' apparso sulla stampa in cronaca locale, un articolo, in cui il Sindaco illustrava l'operato della propria amministrazione in riferimento all'approvazione del bilancio di previsione 2008, affermando di avere ottenuto il consenso anche da parte della minoranza, manifestato con il voto di astensione. Vogliamo precisare invece, che il voto di astensione non stava a significare un avallo delle scelte fatte dalla maggioranza, ma scaturiva dal fatto che nel programma triennale delle opere pubbliche erano previsti interventi urgenti e di una certa consistenza per la messa in sicurezza di alcuni edifici scolastici. Il nostro voto doveva essere nettamente contrario per il comportamento poco istituzionale tenuto dall'amministrazione nei confronti del gruppo di minoranza, avendoci consegnato copia del bilancio solamente il giorno antecedente il consiglio comunale. Il nostro senso di responsabilità, di fronte ad opere di primario interesse, ha fatto sì che il voto contrario si trasformasse in una semplice astensione. Auspichiamo, per il futuro, che ci sia un cambiamento di comportamento della maggioranza nei confronti delle commissioni, perché non siamo più intenzionati ad accettare passivamente prevaricazioni di sorta che possono sminuire il nostro operato.

Il capogruppo Carlo Pieruccini



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

Scrivo questa nota ai compaesani per cercare di spiegare, in modo semplice, il grosso problema dei rifiuti che con le nuove disposizioni si aggraverà. Ad oggi la gestione dei rifiuti era affidata all'ATO che significa Ambito Territoriale Ottimale.

Recentemente con la L.R. 61 del 22/11/2007 e ad altre leggi che non elenco, la regione toscana sostenendo che il problema si risolverebbe meglio in un territorio più grande ha creato il consorzio Comunità di Ambito ATO Toscana Costa comprendente Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno con i relativi comuni.

Nel consorzio i Comuni partecipano pro-quota esempio: Livorno ha la quota di 9,18% Coreglia 0,36%. Le conseguenze sono evidenti sia per le decisioni, le spese e peso del voto nei consigli di amministrazione.

Mentre finora ogni Comune gestiva i rifiuti in modo autonomo affidando gestione e raccolta alle imprese prescelte ad esempio al Sistema Ambiente per Coreglia con la nuova disposizione il servizio sarà affidato ad un unico gestore secondo un piano interprovinciale. Dobbiamo precisare che l'adesione al consorzio è obbligatoria e che la giustificazione del nuovo sistema è indicata, dalla regione nel superamento della frammentazione delle gestioni per consentire economie ed efficienza. Noi siamo contrari, anche se inutilmente, perché con questa nuova organizzazione verrà creato il solito carrozzone politico che aumenterà solo le difficoltà per il cittadino di conoscere il modo con il quale sono stati affrontati i vari problemi e le ragioni delle decisioni prese ed inoltre il peso dei Comuni più grandi avrà nella politica del consorzio maggior peso assieme alla totale deresponsabilizzazione dei singoli comuni. Infatti la responsabilità in ogni caso si dovrà far risalire esclusivamente al consorzio ad esempio se il nuovo gestore sarà unico da Livorno fino a Massa dove si rivolgerà il cittadino per denunciare inadempienze? Finirà come succede ora con Gaia per fognature ed acqua potabile, ente fantasma ed inafferrabile per la cui attività le lamentele sono infinite. Le bollette verranno decentrate in un call-center in India? Il Comune risponderà "Noi non c'entriamo per niente" ed i debiti dei grandi comuni saranno ripartiti pro-quota? Poiché è evidente che non possiamo tirarci fuori dal Consorzio proponiamo che venga costituito un apposito comitato volontario di cittadini per esercitare il controllo in materia di acqua, fognatura, rifiuti cercando di recuperare quello che si perde con le privatizzazioni ed esternalizzazioni dei beni comuni e dei servizi pubblici. Per informazioni Massimo Duranti Via Castello 23 Tereglio 0583/762129

Il capogruppo Massimo Duranti



In questo numero vi proponiamo una bella foto, tratta dall'archivio dell'amico Eugenio Agostini, una vera risorsa per il nostro giornale, che ritrae, davanti alla porta di ingresso della Chiesa dei SS. Lorenzo e Lazzaro di Piano di Coreglia, nell'anno 1929 la locale banda musicale.

Purtroppo, questa importante Associazione, presente fino alla prima metà del novecento, si è sciolta, contribuendo ad impoverire il patrimonio sociale e culturale di una frazione che, una volta imboccata la strada di un disordinato sviluppo artigianale e residenziale, ha perso molti dei riferimenti tipici delle proprie origini agricole e rurali, stentando tutt'oggi a ritrovarsi attorno a comuni centri di aggregazione e di interesse. Fra gli altri si riconoscono: in prima fila al centro Giannini Ettore, alla sua destra Lorenzi Enrico e Cassettari Iacopo ed alla sua sinistra, Giannini Costantino, Lorenzi Vincenzo, Massei Ruggero.

G.D.

IL GIORNALE di
COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO V° - N. 18 - Settembre 2008

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)
E-Mail: coregliaant-segreteria@lunet.it
SITO WEB: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografica Pistoiese srl - Corso Gramsci n. 49 - 51100 Pistoia

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore:
Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale:
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Gonnella, Giuliano e Flavio Berlingacci, Ilaria Pellegrini, Massimo Casci, Daniele Santi, Aldo Pellegrini, Gianfranco Schiavo, Enzo Togneri, Elisa Guidotti, Rita Camilla Mondoli, Daniela Bonaldi, Gastone Benassi, Ab e il gruppo Fies di Lucca, Claudia Lucchesi, Giovanni Marchetti, Leonardo Guidi, Sonia Ercolini, Urbano Piri Bandini, Cinzia Troili, Giorgio Daniele.

Segreteria:
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED:
Italo Agostini

ARRIVI E PARTENZE...

Paolo Poli e Berto Rocco sono andati in pensione

Lo scorso 4 luglio, nel corso di una allegra e festosa cena, tutti i dipendenti del Comune di Coreglia unitamente all'Amministrazione comunale e al Direttore Generale, hanno voluto salutare e sinceramente ringraziare i colleghi Paolo Poli e Berto Rocco che dal primo di luglio sono andati in pensione.

Il ragioniere Poli, una vera istituzione, lascia la direzione del settore finanze e bilancio dopo ben 40 anni di onorato servizio. Un professionista qualificato, serio, attento, scrupoloso, molto parsimonioso, riferimento sicuro per le numerose amministrazioni che si sono succedute in tutti questi anni. Il Consigliere Marco Remaschi, già sindaco del Comune per ben nove anni, a nome dell'Amministrazione Comunale, (il Sindaco Funai era assente per ferie), lo ha pubbli-

camente ringraziato dando atto che se i bilanci hanno sempre chiuso in attivo e le imposte sono da sempre le più basse della Provincia, a lui va una buona fetta di merito.

Una serata briosa dicevamo e non avrebbe potuto essere altrimenti dato il carattere ironico ed il diletto innato dell'altro festeggiato: Berto Rocco.

Alle dipendenze dell'Ente dal 1980, dopo un periodo nella squadra operai è stato per molti anni addetto ai servizi demografici presso la sede comunale distaccata di Ghivizzano, divenendo per gli abitanti del fondovalle un vero e proprio riferimento.

Al saluto dell'Amministrazione e dei colleghi si aggiunge naturalmente quello della nostra Redazione.



DUE NUOVE ASSUNTE

Il ridotto organico comunale, dopo che negli ultimi mesi ha visto il collocamento in pensione di ben quattro dipendenti, è stato integrato con l'assunzione di due nuove impiegate. A seguito di pubblico concorso, sono entrate in servizio presso il Settore Amministrativo, uffici segreteria e demografico, con decorrenza primo giugno e primo luglio, due collaboratrici amministrative. Si tratta della Dr.ssa Lavinia Rinaldi di Barga, laureata in giurisprudenza e della Dr.ssa Maria Pia Berlingacci, di Coreglia, laureata in Scienze Politiche. Alle giovani e promettenti neo assunte, i Colleghi e la Redazione, oltre ad un cordiale benvenuto, augurano di cuore buon lavoro.

La Redazione

VOCE AI PARROCI

LA GARA NELLO STADIO

Scrisse San Paolo ai Corinzi che si credevano forti: "Non sapete che coloro i quali corrono nello stadio, corrono tutti, ma uno solo ottiene il premio? Correte in modo da riportarlo. Chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile; ma noi, per una incorruttibile. Io quindi corro così; non in modo incerto; lotto al pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi, tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non avvenga che, dopo aver predicato agli altri, io stesso sia squalificato" (I Cor 9, 24-27).



L'uso del linguaggio sportivo è normale. I Corinzi se ne intendevano di gare atletiche. Ogni due anni si facevano i giochi Istmici. Nell'anno e mezzo in cui Paolo fu a Corinto (50-52) si sono svolti i Giochi Istmici in modo solenne. Paolo evoca l'uno dopo l'altro il corridore (perseverare nello sforzo è la condizione per ottenere il premio), l'atleta (sottoporsi a privazioni e alla disciplina è indispensabile per vincere) e il pugile (mortificarsi e riuscire a dominarsi è il solo modo per ottenere la qualificazione). Perché tutto questo regolarsi? Per raggiungere l'obbiettivo, per non essere squalificato ma ottenere il premio. Quale premio si otteneva? I vincitori delle grandi competizioni ricevevano una corona di rami (alloro, ulivo, pino), una corona corruttibile! I cristiani hanno una prospettiva di una corona incorruttibile. Se ci vogliono mesi e anni di allenamento, chissà quanti sacrifici, per un onore momentaneo, quanti ce ne vorranno per una vita realizzata?

Oggi giorno, l'impressione che lascia, qualche volta lo sport, in particolare il calcio, non è sportiva. Ci si aspetta dallo sport qualcosa che favorisce una distesa artistica del corpo, un divertimento per il pubblico, un luogo di socializzazione... e non una gara di brutalità, di maleducazione, di fanatismo selvatico... il colmo è quando gli adulti o gli stessi genitori incitano i loro figli alla violenza.

C'è anche dall'alto il non accettare la sconfitta che vede come vittime gli allenatori. Chissà se un giorno non metteranno di mezzo il Presidente della Repubblica o del Consiglio! Bisognerebbe riacquistare lo spirito di quei bambini che, a fine gara, anche se non sono premiati, dicono: "L'importante è partecipare! E chi vince vinca senza macchia" (Sapienza 4,2).

Il vivere cristiano richiede un continuo e particolare sforzo nella vita di fede, così che, in fondo, si possa dire come San Paolo: "È giunto il momento che io lasci la vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione" (2 Tm 4,6-8).

Don Carlo Nzyimana



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

storia - tradizione - arte - cultura

In ricordo di Gastone

"Uno sportivo con un cuore grande così"

Gastone Tincani, classe 1926, da alcuni mesi è venuto a mancare.

Piano di Coreglia, paese dove ha vissuto intensamente oltre 45 anni della sua poliedrica esistenza, con sincero affetto lo ricorda e lo porta nel cuore. Un temperamento forte, a tratti impulsivo ma sempre estremamente generoso e passionale. Sì, la passione, senza ombra di dubbio, è stato il sentimento che più di ogni altra cosa ha costantemente caratterizzato l'azione, il pensiero, l'atteggiamento di Gastone.

La passione per il lavoro lo portò a divenire uno fra i più abili capocantiere della toscana. Specializzato nella lavorazione del cemento armato, nella seconda metà del 900 realizzò materialmente importanti e complesse opere edili, sia pubbliche che private.

La passione per la cultura popolare, in particolare quella per la tradizione "del Maggio", lo ha visto per anni, interprete di primo piano di importanti "Compagnie" oltre che prezioso collaboratore del Professor Venturelli, insigne studioso della materia. Ma la passione per eccellenza, quella con la "P" maiuscola, senza ombra di dubbio è stata per lo sport.

Oltre che un profondo conoscitore degli almanacchi sportivi, una vera enciclopedia vivente per la storia del ciclismo e del calcio, si è speso con grande generosità per l'Unione Sportiva di Piano di Coreglia della quale è stato fondatore nel lontano 1965, per vari decenni dirigente ed infine presidente onorario. Fu fra i primi ad impegnarsi per la realizzazione del locale campo sportivo, dedicandovi assieme ad un gruppo di altrettanto generosi amici, tempo, denaro, lavoro.

Un impegno ed una benemerita attività, che alcuni anni fa, trovò il suo massimo riconoscimento da parte della FIGC - Federazione italiana Giuoco Calcio - quando a Roma dalle mani dell'allora



Presidente On.le Antonio Matarrese, fu insignito di una speciale Benemerita per meriti sportivi. Un paese, Piano di Coreglia, a cui ha dato molto e dal quale, nonostante da tempo - causa la malattia - si fosse allontanato dalle manifestazioni e dal calcio giocato, ha ricevuto un grande e commosso abbraccio.

Mi sia concesso infine, per dovere morale e di amicizia, rendere conto di un'altra passione: quella politica.

Più volte, in questi ultimi anni, ebbe ad esprimermi il desiderio di ricordare, qualora un giorno avessi dovuto scrivere di Lui, i suoi trascorsi politici di fede repubblicana. Era poco più che un ragazzo, allorquando volgendo al tramonto il regime fascista, complice ancora una volta l'incontenibile passione, seguì le sorti della Repubblica Sociale e le inevitabili dolorose conseguenze che ciò comportò. Una scelta mai rinnegata negli anni, così come l'amore per la patria, la bandiera, il tricolore che, orgogliosamente, in ogni occasione di festa e di gioia portava al collo e che il giorno dei suoi funerali ha mestamente avvolto la sua bara.

Giorgio Daniele

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/04/2008 - 30/06/2008

Cognome Nome	Frazione	Luogo e data di Nascita	
AUTIERO ROBERTO	PIANO DI COREGLIA	BARGA	2/4/2008
SANTI IAN JACOPO	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	16/4/2008
GIUSTI RACHELE	PIANO DI COREGLIA	BARGA	17/4/2008
BACCI DANIELE	PIANO DI COREGLIA	BARGA	8/5/2008
PAGANELLI MARGHERITA	GHIVIZZANO	BARGA	8/5/2008
GIANNASI JACOPO	PIANO DI COREGLIA	BARGA	19/5/2008
PELLINI ELENA	GHIVIZZANO	BARGA	4/6/2008
VERGAMINI LUCA	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	11/6/2008
LICHERI MELISSA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	23/6/2008
ROSSI NICOLO'	GHIVIZZANO	BARGA	25/6/2008
VERGAMINI IRIS	GHIVIZZANO	BARGA	26/6/2008

DECEDUTI NEL PERIODO 01/04/2008 - 30/06/2008

Cognome Nome	Frazione	Luogo e data di Morte	
BENEDETTI VICTOR MANUEL	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI	2/4/2008
TOGNERI ANGELO	PIANO DI COREGLIA	CASTELNUOVO GARFAGNANA	14/4/2008
ZARONI PAOLINO	GHIVIZZANO	LUCCA	14/4/2008
DANESI LILIA	GHIVIZZANO	CASTELNUOVO GARFAGNANA	21/4/2008
QUILICI GIOVANNI	GHIVIZZANO	CASTELNUOVO GARFAGNANA	21/4/2008
PELLEGRINI ARGIA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	3/5/2008
GHILARDI BIANCA	LUCIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI	7/5/2008
BRUGIONI LETIZIA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI	8/5/2008
TINCANI GASTONE	PIANO DI COREGLIA	CASTELNUOVO GARFAGNANA	15/5/2008
BOSI ELIO	COREGLIA ANTELMINELLI	CASTELNUOVO GARFAGNANA	25/5/2008
PIERONI CATERINA	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI	28/5/2008
DE PARIS QUINTO ALFONSO	PIANO DI COREGLIA	BARGA	29/5/2008
PELLEGRINI RENATA	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI	8/6/2008
MOSCARDINI FORTUNATA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI	9/6/2008
DEGL'INNOCENTI ERMANNO	COREGLIA ANTELMINELLI	CASTELNUOVO GARFAGNANA	15/6/2008
AMADEI ARALDO	GHIVIZZANO	GALLICANO	16/6/2008
PAGANUCCI NARCISO	COREGLIA ANTELMINELLI	SARZANA	24/6/2008

MATRIMONI CELEBRATI NEL PERIODO 01/04/2008 - 30/06/2008

Cognome Nome	Frazione	Luogo e data di Matrimonio
GUALTIERO GIULIANO / PARDINI SILVIA	COREGLIA ANTELMINELLI	5/4/2008
CARUSO GIANFRANCESCO / VENTURI MARIAGIULIA	COREGLIA ANTELMINELLI	19/4/2008
LUNARDI VALTER / RINALDI ISABELLA	COREGLIA ANTELMINELLI	26/4/2008
BELLARI SIMONE / ZWAHLEN DEBORAH	COREGLIA ANTELMINELLI	17/5/2008
MUGNANI SIMONE / PELLEGRINI MICHELA	COREGLIA ANTELMINELLI	18/5/2008
D'ALFONSO GIOVANNI / SALOTTI SERENA	BARGA	18/5/2008
MUCCINI MIRKO / PAWLKOWSKA MONIKA ELZBIETA	COREGLIA ANTELMINELLI	24/5/2008
CECCHINI MARCO / PONGOBUCCO PIERA	COREGLIA ANTELMINELLI	31/5/2008
BONACCORSI NICOLA / MUGNANI CHIARA	CAPANNORI	7/6/2008
TOGNERI SANDRO / SALVATESCI PETULA	COREGLIA ANTELMINELLI	15/6/2008

CARTA DI IDENTITÀ - IMPORTANTI NOVITÀ

L'art. 31 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, ha previsto che la Carta d'identità benefici di una validità temporale corrispondente a dieci anni e non più a cinque. Nel caso di primo rilascio si apporrà automaticamente la scadenza decennale. Nel caso di Carte che scadono a far data dal 26 giugno 2008 il Comune procederà alla convalida del documento originario per gli ulteriori cinque anni apponendo la seguente dicitura "Validità prorogata ai sensi dell'art. 31 del D.L. 25/6/2008 n. 112 fino al". Si invitano tutti gli interessati a recarsi presso gli uffici anagrafe di Coreglia e Ghivizzano o di telefonare al n. 0583-78092.

COREGLIA

CONCORSO NAZIONALE DI SCULTURA DEDICATO A PUCCINI

Segue da pag. 1

vice-sindaco Augusto Rinaldi e dall'assessore provinciale Mauro Campani la mostra delle opere partecipanti al concorso. E' seguito poi un convegno, (in collaborazione con l'Istituto Storico Lucchese, da sempre vicino alle iniziative promosse dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Coreglia), dedicato alla figura di Giacomo Puccini, al suo rapporto con i figurinai e al legame che l'artista ha sempre avuto con le terre della Media Valle del Serchio. Centrale l'intervento del Maestro Gianfranco Cosmi che ha rivisitato la figura del grande Maestro.

Sono inoltre intervenuti il Dr. Paolo Tagliasacchi che ha parlato del rapporto tra Puccini e i Figurinai e la Dr.ssa Valeria Catignani



Il pubblico della mostra.



Il vincitore.

che si è occupata dei figurinai e dell'emigrazione a Coreglia. Al termine del convegno si è svolta la premiazione dei vincitori del concorso. Il concorso è stato vinto da Paola Anglani di Berzo Demo (BS), seconda classificata Serena Zanardi di Lavagna ed al terzo posto si è classificato Luigi Bressan di Ravenna. La sezione del concorso dedicata alle Scuole Artistiche è stata vinta da Gianmarco Ferrara di Scafati (NA), seconda classificata la lucchese Eleonora Matteoni di Porcari ed al terzo posto Maria Grazia Pandolfo di Torre del Greco (NA). La commissione giudicante composta da personaggi noti nel mondo dell'arte e nel mondo accademico: Prof. Antonio Di Tommaso, Prof. Corrado Marsan e Dr.ssa Maria Rita Gerini, ha avuto modo di apprezzare il buon livello delle opere ed ha avuto difficoltà nella scelta dei vincitori. Numeroso il pubblico intervenuto che ha apprezzato sia le opere esposte sia gli interventi dei relatori.

Ufficio Stampa Comunale

"A GIRO" CON GUGLIELMO

Correva un'estate degli anni '80 e come sempre il gruppo di amici si rivolgeva al prof. Lera, il nostro Virgilio, per conoscere dove ci avrebbe condotto in gita quell'anno. Quella volta la scelta cadde sul territorio comunale, ci disse solo: "Domani si va a ripulire il ponte sull'Ania. Venite muniti di guanti da lavoro e falchetto." All'indomani, con una allegra compagnia di una ventina di amici, scendemmo per il sentiero che dal cimitero porta rapidamente all'Ania. Arrivati all'Ania visita rapida al mulino dei Mazzotti, facendo molta attenzione per il pericolo di crolli: in alcune stanze il pavimento era sparito! Giungemmo presto al ponte, passando a guado il corso dell'Ania, saltando spesso da un sasso all'altro. Arrivati al ponte, rimanemmo tutti sorpresi; l'arcata e le spallette sembravano scomparse. La natura si era impadronita di tutto il ponte; le siepi, l'edera e i rampicanti avevano



sommerso tutta la costruzione. L'immagine la paragonai ai ruderi visti nei filmati sulle popolazioni azteche e maja, ruderi che appa-

rivano improvvisamente nella giungla agli occhi degli esploratori. Questo ponte lo avevo attraversato alla fine degli anni '40 con Aldino e i suoi fieri muli, durante una gita a Filecchio e il ricordo era di una solida e piacevole costruzione. Dopo il brutto impatto, la compagnia si divise in gruppi: i ragazzi e le signore ai bordi del ponte, gli uomini sotto l'arcata e sulle spallette. Come si suol dire "di buzzo buono" iniziammo tutti, chi con falchetti, chi con roncole, e addirittura con accette a tagliare fronde, rami, liane e ciocchi, finché a poco a poco il ponte rinasceva e apparivano le sue antiche pietre. Alla fine della ripulitura fummo tutti soddisfatti del lavoro svolto. Il ponte era tornato "alla luce" come era stato visto ed attraversato da me con Aldino dei muli tanto tempo prima.

Gianfranco Schiavo

IMPORTANTI CONTRIBUTI CONCESSI DALLE FONDAZIONI BANCARIE LUCCHESI

L'Amministrazione Comunale Ringrazia

L'Amministrazione comunale ringrazia le due fondazioni bancarie lucchesi che, sempre attente all'interesse pubblico e all'utilità sociale, hanno stanziato per l'anno 2008, i seguenti contributi:

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca:

210.000 euro da erogare secondo un piano di intervento ripartito in tre annualità, per l'adeguamento e la messa a norma della scuola media di Ghivizzano;

8.000,00 euro per la realizzazione del notiziario comunale "Il Giornale di Coreglia Antelminelli";

4.000,00 euro per l'attivazione del sito internet del Sistema Museale della Media Valle del Serchio, di cui il comune di Coreglia è Ente capofila;

Fondazione Banca del Monte:

8.000,00 euro per l'acquisto e la sistemazione degli arredi del teatro comunale "A.Bambi" di Coreglia Capoluogo.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

TANTE BELLE FOTO NEL SITO DEL COMUNE

Sta riscotendo un buon successo la pubblicazione nel sito del Comune, delle numerose manifestazioni che si svolgono sul nostro territorio. Visitando la pagina web dedicata al Comune di Coreglia Ant.lli è possibile collegarsi al sito www.fotomontagni.com dove il visitatore avrà la possibilità di vedere le foto di molte manifestazioni organizzate dal comune, oltre a tutti i numeri del Giornale di Coreglia. Un viaggio virtuale per visitare mostre, concerti e manifestazioni. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione con Mario Montagni, fotografo di professione, residente nella frazione di Piano di Coreglia ma con studio a Galliciano. Mario, oltre a collaborare con il "Giornale di Coreglia Antelminelli", ha messo a nostra disposizione non solo la sua esperienza acquistata in tanti anni di lavoro ma anche la sua creatività e la sua originalità che permette di realizzare servizi originali e mai scontati.

Ufficio Stampa Comunale

Ghivizzano: Presentata una bella pubblicazione a cura delle insegnanti del laboratorio di scrittura creativa

UNDICI GOCCE DI INCHIOSTRO *Risonanze*

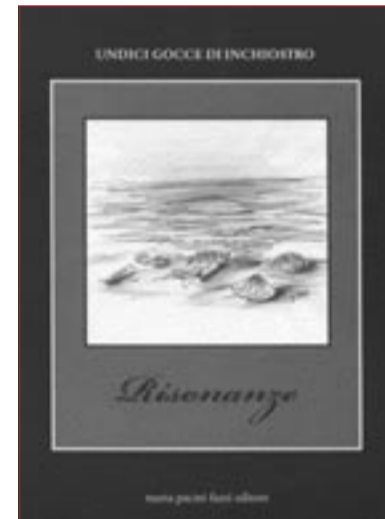
Il volume è stato dedicato alla preside Donatella Bertoncini

Sabato 24 maggio scorso, presso la sala conferenze della sede comunale distaccata di Ghivizzano, alla presenza di una numerosissima e qualificata platea, è stato presentato a cura delle Insegnanti del Laboratorio di Scrittura Creativa, in collaborazione con l'associazione "San Leonardo" di Calavorno e l'Istituto Comprensivo di Coreglia, il libro "Undici Gocce di inchiostro - Risonanze".

Il preside Prof. Marco Tovani ed il Consigliere delegato alla Scuola Manuela Bicocchi hanno introdotto il gruppo di lavoro composto dalle insegnanti Carla Del Ceccolo, Gloria Corrieri, Giovanna Biagi, Graziella Bruni, Luciana Benedetti, Maria Grazia Nanini, Michela Chiesa, Monica Biagi, Nadia Poli, Nicoletta Giusti, Santa Bernardoni e dalla loro docente Dr.ssa Rita Biancalani.

Come detto, il libro è il frutto della collaborazione di queste insegnanti che hanno partecipato ad un laboratorio di scrittura creativa tenuto dalla Dottorssa Rita Biancalani dal settembre 2007 al gennaio di quest'anno. Con piacere riportiamo fedelmente la loro introduzione:

"Lo scrivere è stato un mettersi in gioco non facile all'inizio. Abbiamo proseguito nonostante remore, titubanze, interrogativi. Tematiche personali ci hanno portato ad intraprendere un lavoro di scandaglio che ha fatto emergere tesori sepolti in noi. Ed è avvenuto ciò che non pensavamo potesse accadere: prodotto e condiviso scritti, udito cose nuove, imparato ad ascoltarci meglio, ma soprattutto abbattuto barriere: le barriere del pregiudizio che da sempre divide i tre ordini di scuola, inutile negarlo, il muro del silenzio, lo stecato della ritrosia. Poi la proposta, nata quasi per gioco, di pubblicare



i testi per portare anche ad altri la nostra esperienza. In fondo anche noi abbiamo raccolto il frutto di un seme che ci è stato regalato; per questo sarebbe bello che quello stesso vento portasse nel giardino di chi lo vorrà altrettante nuove fioriture. Abbiamo voluto dedicare questo lavoro alla preside Donatella Bertoncini perché crediamo di aver, in qualche modo, realizzato un suo sogno: mettere insieme insegnanti dei tre ordini dell'istituto, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, che lavorassero insieme e in armonia per un progetto comune. E questo sogno è il nostro libro."

Al termine, un ringraziamento speciale è stato rivolto alla Signora Milly Grandi per aver preziosamente arricchito il volume con originali ed espressivi disegni. Il ricavato della vendita è stato interamente donato all'ospedale San Francesco di Barga.

G.D.

LE RICETTE DEL MESE

In questo numero Vi presentiamo due dessert per le vostre cene all'aperto fatte con le pesche, delizioso frutto dell'Estate!

TORTA DI PESCHE

Ingredienti (8 persone)

300 g di farina, 6 pesche, 200 g di zucchero di canna, 4 uova, una bustina di lievito, 200 ml di latte, cannella in polvere, zucchero a velo, burro.

Preparazione

Montate con una frusta in una ciotola le uova con lo zucchero fino a renderli gonfi e spumosi, poi, alternando a cucchiaiate di latte, unite la farina, setacciata prima con lievito e 1/2 cucchiaio di cannella. Versate l'impasto ottenuto in una teglia, che avrete precedentemente imburattato, e distribuitevi sopra le pesche tagliate a fettine. Distribuite qua e là sulla superficie dei fiocchetti di burro, spolverizzate con un po' di zucchero a velo e cuocete in forno preriscaldato a 180° per un'ora.

DELIZIA ALLE PESCHE

Ingredienti (4 persone)

2 pesche sode e mature, 400 g di ricotta, 100 g di zucchero, 3 tuorli, 3 cucchiaini di succo di pesca.

Preparazione

Sbucciate le pesche, privatele del nocciolo e tagliatene la polpa a dadini. Sbattete i tuorli con lo zucchero, poi incorporatevi, poco alla volta, il succo di pesca e la ricotta, mescolando bene. Trasferite il tutto in uno stampo foderato con della pellicola e lasciatelo riposare in freezer per 2 ore prima di servire.

RUBRICA SPORTIVA

a cura di Ilaria Pellegrini, Flavio e Giuliano Berlingacci

GRUPPO MARCIATORI

Anche quest'anno la Scarpinata ha avuto il solito grande successo con la partecipazione di 2650 podisti in rappresentanza di 102 gruppi numerosi, provenienti da tutta Italia. Quello che però ha fatto più piacere agli organizzatori del gruppo Fratres di Piano di Coreglia è stata la simpatia e le dimostrazioni di affetto che hanno circondato l'avvenimento. Su tutti i gruppi locali del Nostro Bar, Aido Coreglia, Bar Pierotti, gruppo Alpini e per i vari trofei il grande gruppo della Atletica Porcari che è sempre il più numeroso. Sui cinque percorsi di km 3 - 6 - 12 - 18 e 25 è stato vero spettacolo sportivo, visto che ad ogni piccolo angolo dei vari sentieri c'era un buon ristoro ed una grande accoglienza. Fra i gruppi extraregionali il gruppo di Toccalmatto di Fontanellato di Parma con 50 presenti, ed il gruppo di Pavia, Piacenza e La Spezia. Quest'anno poi, oltre alla piena disponibilità del parco della discoteca Skylab che la famiglia Innocenti mette sempre a disposizione, c'è stata anche la piena collaborazione della U.S. Piano di Coreglia che ha messo a disposizione tutti i suoi impianti, anche per il ristoro finale, che ha fatto da cornice a quello più significativo del Gruppo Alpini e della Antica Macelleria di Nutini e Regalati.



Campionati di calcio

Con piacere Vi presentiamo la squadra di amatori di calcio a 5 Eletto Shop di Piano di Coreglia vincitrice del campionato provinciale 2007-2008. Ecco il nome di tutti i "campioni": Tofanelli Cristiano, Lemmi Enrico, Ghiloni Giacomo, Balestracci Michele, Ghiloni Antonio, Funai Ramon, Nutini Paolo, Silvestri Renzo, Ori Massimo, Pasquale Barsotti e Martelli Andrea.



IL GIOVO TEAM COREGLIA

Nonostante il tempo incerto, fin dalle prime ore di domenica 8 giugno, il campo sportivo di Coreglia Antelminelli brulicava di persone di ogni età e sesso. Partecipanti a vario titolo alla manifestazione (alcuni dei quali giunti sul luogo già dal giorno precedente) nonché turisti ed appassionati di sport. Superando le migliori aspettative, alle griglie di partenza si sono registrati oltre 270 biker! La gara, che ha avuto inizio alle ore 10,00 si è snodata lungo un percorso complessivo di 37 km (distinto in un percorso medio da 20 km ed uno lungo da 37 km) immerso nel verde della montagna che circonda Coreglia. Grazie anche alla costante presenza di numerosi volontari lungo il tragitto di gara, questa si è potuta svolgere nella più completa sicurezza ed efficienza. Grande la prova di Alessandro Del Sarto (ELETTRAMAZZONI) che pur partendo dalle retrovie ha prima rimontato e saputo poi tener testa a Carlo Conforti (A.S TEAM BATONI) e Simone Tronconi (FELT INTERNATIONAL MTB TEAM), rispettivamente secondo e terzo classificati. Nelle donne, per la categoria senior la prima classificata è Maria Enrica Dazzi, (TEAM BICI SPORT CARRARA) mentre nelle junior il gradino più alto lo ha ottenuto Beatrice Balducci (MERCEDES BENZ TEAM GARFAGNANA). A tutte le partecipanti il gruppo organizzatore ha offerto un piccolo omaggio floreale, un semplice gesto per ringraziarle del loro impegno e della loro presenza. A ritemperare le energie degli atleti ha sopperito la EthicSport, amabilmente dando loro i sali minerali, nonché fornendo preziose notizie circa la corretta alimentazione e abitudini di vita dell'atleta. La giornata di festa è poi continuata con le numerose premiazioni: ai 50 premi suddivisi in 10 categorie si sono sommati 50 ricchi cadeaux a sorteggio, tutti forniti dall'a.s.d. "Il Giovo Team Coreglia". A seguire un lauto banchetto, allestito per gli oltre 600 intervenuti (atleti, accompagnatori, autorità, responsabili del servizio ed altri), a cui, per la gioia dei palati, si è aggiunta la degustazione di alcuni prodotti tipici della zona, gentilmente offerta da due radicate aziende locali, ossia, "L'Antica Norcineria di Bellandi Elso" di Ghivizzano e "La Bottega del Fattore" di Fornaci di Barga. L'associazione organizzatrice ringrazia tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita della giornata, nonché le autorità per i permessi e le autorizzazioni rilasciate. Vogliamo inoltre far sapere che l'ASD IL GIOVO TEAM COREGLIA si è presentata, con la propria squadra di giovani, ai campionati Italiani Cross Country, che si sono svolti in Piemonte il 22 giugno scorso, e più precisamente a Gattinara, in provincia di Vercelli. La mattina prima del via il preparatore atletico Bellucci Roberto ha dato gli ultimi preziosi consigli ai ragazzi, concludendo con uno: "State calmi e vedrete che il lavoro fatto fino a qui darà i suoi frutti". Dopo appena 45' dalla partenza, su un percorso di 15 Km, Daniele Luchini della categoria esordienti, tagliava per primo il traguardo, conquistando il titolo di campione italiano. Grande soddisfazione anche per il Dilettante Marchi Gabriele, che dopo 31 Km ha tagliato il traguardo facendo il vuoto dietro di sé e quindi conquistando il titolo di Campione Italiano. Infine, nella categoria Allievi, Gabriele Montecucco, Massimo Giusti e Lorenzo Guidi si sono classificati rispettivamente quarto settimo e ottavo. I membri dell'ASD IL GIOVO TEAM COREGLIA gruppo ringraziano vivamente gli atleti, le loro famiglie, e tutti gli appassionati di ciclismo ed i sostenitori che in questi anni li hanno fedelmente seguiti.

LOS MACANUDOS

Un giorno in Piantaio, mi venne incontro Elia e mi chiese: Carletto cosa ne pensi, se rifacciamo gli amatori a Coreglia? Io gli dissi: Perché no! Da allora quanti sacrifici, quanti pensieri, quante cose da fare, da organizzare per mettere in piedi una squadra di calcio nuova e sperare di far bene nel campionato Aics. Ripensai ancora a quegli occhi tristi dopo la finalissima di 10 anni fa, quando incassammo quella bruttissima sconfitta ai rigori, avendo avuto per ben due volte sul dischetto la possibilità di vincere con il Glauco e Angelo ed essere campioni, ed invece perdemmo dopo 3 errori consecutivi dal dischetto. Dovevamo farla forte questa squadra per cancellare tutta quella amarezza. In Settembre cominciai la preparazione atletica e vorrei soffermarmi sull'entusiasmo quando ci siamo ritrovati tutti al campo a fare il primo allenamento sotto la guida del nostro caro postino Beppe Biviano. Il primo giorno eravamo quasi in 30 e al campo i curiosi dicevano: ma chi è tutta questa gente? Vorrà dire che faranno due squadre? Poi ricordo le prime tre amichevoli, finite tutte in parità. Ci facevano sperare bene, ma allo stesso tempo ci imponevano di guardare in faccia alla realtà e restare con i piedi per terra: in quel momento non eravamo forti e ci mancava qualche cosa. E siamo ai primi di ottobre quando alla prima di campionato arriva il Matraia e noi lo battiamo per 2-1 soffrendo tanto, mi accorgo che qualcosa è già cambiato nei volti dei giocatori. Adesso c'è quella grinta giusta che cercavamo, adesso sono tornati i Los Macanudos. Ma le vere gioie dovevano ancora venire, perché quest'anno è stato un anno incredibile, sempre in crescendo abbiamo vinto il campionato con 2 mesi di anticipo con ben 53 punti su 60. Miglior attacco con 62 reti e seconda miglior difesa. Abbiamo chiuso il campionato imbattuti con 23 vittorie e 7 pareggi 0 sconfitte. Ma non era ancora finita: dovevamo sfatare quel tabù, tornare in pari con la sfortuna e vincere quella finalissima che 10 anni prima, aveva lasciato quell'amaro in bocca. Il 24 Giugno sera tutti pronti per la finalissima con il S. Marco, partenza con il pullman. Vedo gli occhi tesi che guardano avanti e pensano concentrati a questo grande appuntamento, noi della società cerchiamo di sdrammatizzare con qualche battuta pungente su qualcuno e tra un discorso e l'altro, arriviamo a S. Macario. Il più teso è il Mister Biviano, che naturalmente deve fare la squadra e perciò ha delle scelte da fare e parlandoci mi accorgo che non ha ancora sciolto tutti i nodi. Comincia la partita e il tempo passa senza troppi sussulti, tanto che vengono in mente vecchi ricordi, quando ad un certo punto il S. Marco cala il ritmo e cominciamo a fare la partita noi. "Dai ragazzi" urliamo dalla panchina, "Dai che ce la facciamo". Finisce il primo tempo, il Mister fa un cambio, fuori Panzani, dentro Graziani. Pochi minuti e su una punizione calciata da destra entra Martinelli di testa, anticipa l'avversario e fa goal. Tutti in campo a festeggiare. Non succede più niente fino alla fine. Attendiamo il triplice fischio con ansia, ormai siamo stremati dalla tensione, ed eccoli i tre fischi: siamo campioni. Elia mi viene incontro e con gli occhi lucidi mi dice che questa volta sull'albo d'Oro ce lo scriviamo veramente il nostro nome! Ce l'abbiamo fatta! Forza Los Macanudos! Attendiamo pochi minuti e il capitano Elia va a prendere la coppa consegnata dal capo Aics Ferranti. La alza al cielo e subito giù come le grandi squadre a fare i festeggiamenti di rito. Tutti a terra con la Coppa. "Click" siamo questi qui sotto.



Carlo Pellegrini

L'ANGOLO DELLA POESIA

Il Giornale "Coreglia Oggi" del maggio-giugno 1973 pubblicò la seguente poesia, scritta dal maestro Remo Molinari nella sua casa di Viareggio il 7 marzo 1973

COREGLIA

*Entro le mura tue, dolce paese,
ben novant'anni or son venni alla luce.
Solleciti fur sempre i genitori
A insegnarmi la via che a onor conduce.
Voce che anch'oggi al cuor, sommessamente
Scende, ed all'alma parla dolcemente.
Col pittoresco sfondo delle selve
Ricche di verdi o arrugginite fronde,
sia ne' giorni sereni, al brutto o al bello,
ognor ti penso e vedo, o mio castello,
con le candide nevi a tramontana
d'onde il rovaio scende, e la buriara
che sferza e brucia il volto crudelmente
(specie a "Fonticchio") con il soffio algente.*

*Alla "Croce" e al "Colletto", non lontana,
ecco mi appar l'alpestre Garfagnana
con le punte del Pania, l'"Omomorto",
il Forato ed il Sumbra, il Pisanino
la Tambura ed il "Col delle Saette"
ricco d'aguzze, scintillanti vette.
Cari monti!!! Ancor oggi, ad occhi chiusi,
pur da lungi vi vedo e v'ho presenti
come quando da bimbo v'ammiravo
ne' dorati tramonti caldi, ardenti
o nel cangiante azzurro trasparente
pria del sorgere dell'astro almo e fulgente.
Oh, come sempre il sacro ed il profano
Parlano al cuore in dolce tono e arcano!
Ci dicono d'un tempo, ormai che fu,
lieto, sereno, e che non torna più.*

*Quanto m'è dolce il ricordar, Coreglia,
l'erte stradette tue, quei violetti
sott'ombra, l'ài, le volte, i portichetti,
le carraie, i balconi e le terrazze
infiorate, ogni dì, dalle ragazze
sensibili, gentili, premurose
in un con le gagliarde e alacri spose*

*Musica, Gentilezza, Arte, Poesia
Sono le doti tue, Coreglia mia.*

Dalla "soffitta" di Enzo Togneri

RICORDI

*Affiora
nel mare dei ricordi
la voce tua
che ancora
placa
rassicura
protegge.*

*La vecchia quercia...
quante
le primavere
intorno al fusto nodoso
e quanti
rifiore
nel verde della radura
di piccole
infinite macchie viola!
Poi i racconti....
sul soffio del vento
parole
di vita
ora lontane...*

*...e il ricercare
folletti e draghi
nelle bianche nubi
e volti umani
e superbi cavalli alati
mutanti in sempre nuove forme...*

*Resta
l'Attesa,
solitaria
come un cielo
troppo sereno.
Ma Pegaso
arriverà di nuovo
e allora
saranno voli rapidi
e corse
e balzi vertiginosi
negli azzurri spazi senza fine!*

Elisa Guidotti

24° RALLY DI MONTECATINI E VALDINIEVOLE

Recentemente si è disputato il 24° rally di Montecatini e Valdinevole, terzo appuntamento del challenge coppa Italia sesta zona, gara sempre molto bella ma difficile, che mette a dura prova equipaggi e auto. Il pilota di Ponte Buggianese Emanuele Danesi, affiancato dal navigatore di Piano di Coreglia Matteo Templari, ha colto, con la Peugeot 106, il successo nella folta classe n/2, con ben 19 equipaggi al via, andando a bissare i successi del rally di Carnevale e quello città di Massa. Con queste tre vittorie, il giovane equipaggio della joker team si trova al comando del challenge sesta zona, oltre al trofeo Peugeot al quale sono iscritti. Ultimo appuntamento in Alta Val di Cecina il 21 e 22 Giugno, dove Danesi - Templari hanno anche questa volta dato battaglia.



L'equipaggio Danesi/Templari con la loro Peugeot.



Un momento della cerimonia.

Notizie a cura dell'Associazione Nazionale Carabinieri

In data 8 giugno 2008 a cura di detta Sezione, è stato celebrato il 194° annuale della Fondazione dell'Arma presso la chiesa di Cristo Redentore, Mons. Pieraccini Don Antonio ha celebrato la S. Messa ed al termine della stessa veniva data lettura della preghiera del Carabiniere. Hanno preso parte

Sezione di Fornaci di Barga

alla cerimonia varie autorità civili, militari ed ecclesiastiche, oltre l'On. Nedo Poli, il Vice sindaco di Barga Sig.ra Andreozzi Maria Carla, il proposto di Coreglia Ant.lli Don Nando Ottaviani, i Comandanti Stazioni di Barga, Fornaci di Barga

e Coreglia Antelminelli. Un corteo composto dalle Autorità, dai vari Associati e dai rappresentanti delle associazioni (Marina, Alpini e combattenti), ha poi raggiunto la Piazza IV Novembre in Fornaci di Barga dove è stata deposta una corona al monumento dei caduti. La giornata si è conclusa con il pranzo sociale.

I TRE ANNI DELLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Sarebbe riduttivo connotare la nostra Università solo come un luogo deputato alla trasmissione di conoscenze, perché essa è molto di più: è un ambiente che offre alle persone, in particolare quelle più sole per aver perso il compagno o la compagna della vita, l'opportunità di incontrarsi, stare insieme, scambiarsi pareri. E non mi si venga a dire che tutto questo non sia a volte più importante di tanti ansiolitici o antidepressivi.

Da noi i dati anagrafici sono irrilevanti, i diversi percorsi scolastici di ciascuno anche; ci sono solo persone con lo stesso comune denominatore: apprendere, confrontarsi, trovare risposte. Per questo, raccontare la nostra Università significa comunicarne la vivacità, la curiosità, l'interesse.

E allora, mi sono detta: "Perché non invertire il mio ruolo di docente, dando loro l'opportunità di insegnare qualcosa, in un rapporto alla pari?"

Ho illustrato un progetto riguardante l'indagine sul nostro territorio, con una prima sezione riservata agli aspetti geo morfologici, socio economici, storico artistici, aspetti in parte già trattati e comparsi in alcune pubblicazioni, una seconda (parte integrante della prima e a mio avviso più rilevante), relativa ad un passato (anni cinquanta) che sembra così remoto ma è solo di ieri.

All'inizio ho notato qualche reticenza e una sorta di perplessità: alcuni forse non si ritenevano in grado di contribuire al progetto, altri hanno associato la proposta al ricordo del tema in classe con l'insegnante che dà il voto; poi, quando hanno capito che lo spirito era diverso e che il recupero della memoria, in un'epoca come la nostra che ne ha ben poca, è fondamentale, allora si sono lasciati coinvolgere, hanno cominciato a indagare, a ripercorrere i loro vissuti e a scrivere; e chi non ha scritto, ha detto, ha ricordato, in tutta libertà,

senza preoccupazione di forma, ortografia, sintassi o quant'altro.

Abbiamo cercato di ricucire i frammenti di un mondo quasi del tutto scomparso per vedere se esso può suggerirci dei valori autentici che abbiano un senso anche nella vita odierna proiettata verso il consumismo e il benessere e non più in grado di offrirci sicurezze ed ideali.

E' bastato dar loro fiducia e l'occasione di tirar fuori le loro idee, i loro ricordi; io mi sono limitata a dare delle direttive, a suggerire e stimolare, il resto è venuto da sé.

La mia è una scommessa: sono convinta che il materiale che riusciremo a mettere insieme senza alcuna pretesa di indagine scientifica, ma neppure con lo spirito di collezionare robe vecchie, sarà degno di una qualche pubblicazione, in caso contrario ne fruimmo soltanto noi e sarà stata comunque un'esperienza innovativa e un altro modo di concepire "la lezione".

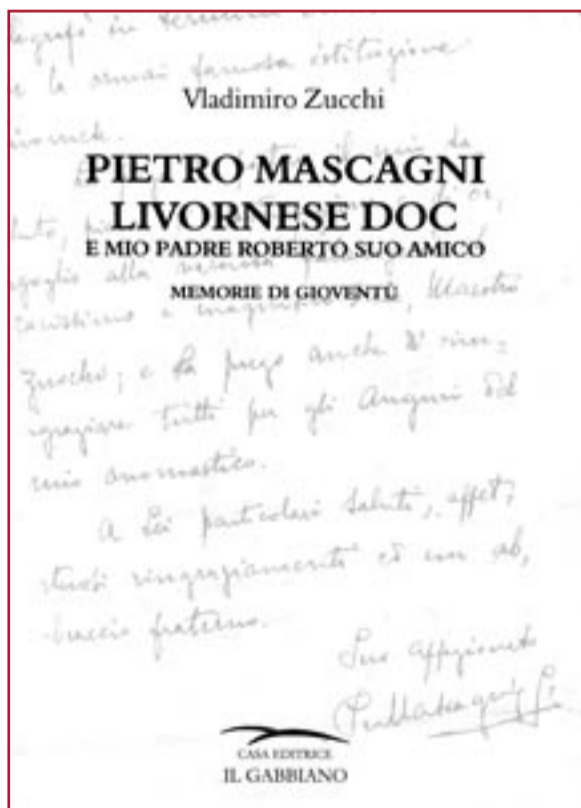
Daniela Bonaldi

TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

Presentiamo in questo numero il nuovo libro di Vladimiro Zucchi dal titolo:

PIETRO MASCAGNI LIVORNESE DOC E MIO PADRE ROBERTO SUO AMICO. MEMORIE DI GIOVENTÙ



Vladimiro Zucchi è nato a Castelnuovo Garfagnana in provincia di Lucca, nel 1919. Giovanissimo si trasferì a Livorno. Compiuti gli studi classici entrò a Pisa al Collegio Medico, allora facente parte della Scuola Normale Superiore. La guerra lo riportò in

Garfagnana dove è rimasto definitivamente per esercitarvi la professione medica. Prima come condotto e poi come primario dell'Ospedale di Castelnuovo. Ritiratosi dall'attività professionale, ha iniziato a pubblicare i propri lavori. Il libro ricorda i dodici anni vissuti a Livorno, a partire dal 1929, dalla famiglia Zucchi. Roberto Zucchi, padre dell'autore, era un musicista molto amico e molto vicino a Pietro Mascagni. Il soggiorno a Livorno rafforzò l'amicizia e la frequentazione. Con questa opera l'autore vuole raccontare l'esperienza di quell'ambiente affascinante, fatto di prove, concerti, personaggi e soprattutto vuole raccontare gli aneddoti: le grandi cose infatti sono note a tutti, ma i particolari, gli aneddoti molto meno o addirittura per niente. Un ambiente affascinante, un ambiente da raccontare. I due personaggi vengono qui abbinati per la distaccata ironia con la quale si confrontavano con la vita. Erano due musicisti, ma qui la musica non c'entra. Qui all'autore interessa solo il fatto che erano due toscannacci. Uno livornese doc, l'altro nato a Pistoia, vissuto a Firenze, trapiantato a Livorno. Come tale il loro modo di parlare e di comportarsi era spesso vivacizzato da battute, talora anche pungenti, e da un modo ironico di rapportarsi alla quotidianità. Si confrontavano con la vita con il sorriso sulle labbra. Nel libro gli episodi vengono rievocati facendo parlare i due protagonisti. L'autore si è limitato a rendere più comprensibili le battute inquadrandole nel loro contesto o quando lo ha ritenuto opportuno ha azzardato un breve commento. Si tratta di episodi al quale Vladimiro Zucchi ha assistito o che sono stati riferiti a lui dal padre o da persone dell'entourage mascagnano.

(Notizie tratte da "Pietro Mascagni Livornese doc e mio padre Roberto suo amico. Memorie di gioventù" Casa Editrice Il Gabbiano - Castiglioncello (LI) Giugno 2008).

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

Deliberate modifiche ed integrazioni ad alcuni regolamenti comunali

Presso la Segreteria Comunale sono a disposizione di tutti coloro che ne vogliono prendere visione o copia, i Regolamenti Comunali, recentemente oggetto di modifica, disciplinanti le tasse e la contabilità comunale, in particolare:

- Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili - Modifiche ed integrazioni.
- Regolamento Comunale per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - Modifiche ed integrazioni;
- Regolamento Comunale di contabilità - Modifiche ed integrazioni;

Per informazioni, è possibile rivolgersi anche telefonicamente all'Ufficio Tributi (0583 78344) o alla Segreteria Comunale (telef.0583 78152).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Ricevuto in Palazzo Comunale

Gabriele Abate

Vice Campione Mondiale di Corsa in Montagna

Lo scorso mese di giugno, Gabriele Abate, protagonista mondiale di corsa in montagna, in forza da alcuni anni al G.s. Orecchiella, è stato ricevuto dall'assessore allo sport Diego Santi.

Accompagnato dal Presidente del G.S. Orecchiella Casci Massimo, (responsabile del nostro ufficio anagrafe), si è intrattenuto a lungo a colloquio con l'Amministrazione, visitando poi, visibilmente compiaciuto il paese ed il locale Museo civico della Figurina. Abate è stato vice campione del mondo a Wellington in Nuova Zelanda nel 2005 e vice campione italiano. Nel 2004 è stato campione mondiale a squadre e 18° assoluto e nel 2006, campione europeo a squadre e vice campione mondiale a squadre e 15° assoluto.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Gabriele Abate con l'assessore Diego Santi.

Donata al Comune un'altra opera del pittore

ANTONIO POSSENTI

In occasione del conferimento della cittadinanza onoraria al pittore Antonio Possenti, avvenuta il 7 maggio scorso, al termine della cerimonia, il Maestro, memore del legame profondo con il paese di Coreglia, ha deciso di donare al Comune, un suo quadro raffigurante lui stesso con il nonno Augusto Mancini nei boschi di Coreglia dal titolo "Nel 1939 a Coreglia con il mio nonno Augusto Mancini".

L'opera, molto bella e significativa, ulteriore prova del legame affettivo con la nostra comunità, è stata acquisita al patrimonio dell'Ente ed esposta nel Palazzo comunale.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Giovani che si fanno onore

Ancora un premio al bravo NAZARENO GIUSTI

Nell'ambito del concorso " TERRITORIO E LIBERTA'" bandito la primavera scorsa dalla Provincia di Lucca e dall'Istituto Storico della Resistenza, il nostro bravo Nazareno Giusti di Piano di Coreglia, alunno della 5° classe dell'Istituto Superiore Artistico "A. Passaglia" di Lucca, si è classificato al primo posto, con l'elaborato "L'uomo che non li uccise", fumetto di cui abbiamo ampiamente parlato nello scorso numero di marzo.

Il concorso, come detto, aveva per tema il coinvolgimento della Lucchesia, nelle tristi vicende legate alla seconda guerra mondiale. Il premio, consistente in un buono acquisto libri del valore di 300 euro, è stato personalmente consegnato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lucca Stefano Baccelli, che si è complimentato con il bravo Nazareno.

Il Giornale di Coreglia, che da tempo si avvale della preziosa collaborazione di Nazareno, esprime viva soddisfazione per il successo conseguito.

La Redazione

COREGLIA: GRANDE FESTA PER DON NANDO

Celebrato il 15° anniversario di ordinazione sacerdotale

Domenica 20 aprile, tutta la Comunità di Coreglia si è stretta attorno al suo parroco Don Nando Ottaviani esprimendogli un gran tributo di stima, affetto, amicizia e rispetto, in occasione del suo 15° anniversario di ordinazione sacerdotale, avvenuto a Lugano il 17 aprile 1993, con la benedizione del Vescovo Corecco. Come detto, ol-

tre ai parrocchiani, nella chiesa gremita in ogni ordine, erano presenti le autorità civili, militari, le associazioni del territorio, il nostro Giornale e tanti fedeli giunti dai paesi vicini. A concelebbrare la Santa Messa è intervenuto Don Alberto Brugioni, Vicario Episcopale di Lucca, coreglino doc ed amico di don Nando.



pregevole targa consegnata dall'Amministrazione Comunale.

Da segnalare, oltre alla toccante omelia di Monsignor Brugioni, incentrata sulla figura e sul ruolo del Sacerdote oggi, il commosso ringraziamento del festeggiato, che ha augurato a tutti i presenti di potersi ritrovare a Coreglia, fra 5 anni in occasione dei 20 anni di sacerdozio, naturalmente nel rispetto del voto di ubbidienza fatto il giorno della sua consacrazione.

La Redazione



Al termine della cerimonia religiosa vi è stato un momento di fraternità e di festa sul sagrato della chiesa di san Michele, con un sontuoso e ricco rinfresco offerto dalla comunità.

Molti i doni e le testimonianze di affetto che nell'occasione ha ricevuto don Nando Ottaviani. Fra essi, una

A PROPOSITO DELLA SCUOLA DI TEREGLIO

Leggendo il giornalino di Coreglia del giugno scorso, è nata in me l'idea di scrivere due righe sulla scuola elementare di Tereglio e su ciò che essa ha rappresentato per la nostra comunità. L'articolo a cui mi riferisco, era la pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini, in cui si narra che nell'anno 1864; e precisamente il 1° febbraio, il Consiglio Comunale di Coreglia istituiva la scuola elementare di Tereglio, ricevendo elogi perfino dal ministero della Pubblica Istruzione. Sempre per rifarmi alla storia di questo edificio, dal libro di Giovanni Giannini, si viene a sapere che all'inizio l'insegnamento veniva praticato in paese, in case prese in affitto dal comune e adibite allo scopo. Poi negli anni cinquanta l'Amministrazione Comunale prese in considerazione l'idea di dotare il paese di Tereglio di una scuola, tanto che nel 1958 iniziarono i lavori in Loc. Bori (una zona tra i campi) e terminarono nel 1962 per un costo di Lit. 5.722.462. Nel 1965 venne così affissa la targa sulla porta d'ingresso che titolava "Scuola Elementare Renzo Pezzani". Questa in sintesi la storia della nascita della nostra scuola elementare che, dal prossimo settembre chiuderà i suoi battenti (così almeno ci dicono) per tagli fatti dal Provveditorato agli studi di Lucca sul corpo insegnanti a disposizione dell'Istituto Comprensivo. E' con profonda tristezza che ci dobbiamo arrendere all'evidente spopolamento e calo demografico (dal 2009 sarebbe comunque stata chiusa

per legge proprio per la mancanza del numero legale dei bambini che la frequentano) ma non avremmo voluto arrivare mai a questo momento. E allora tornano alla mente tanti ricordi dei bei momenti trascorsi in questa scuola, prima come alunna e poi come genitore; tante volte nelle mattine autunnali, nel vedere la valle sottostante piena di nebbia, ho pensato alla grande fortuna che avevano i nostri figli che potevano giocare in un bel giardino scaldati da un sole radioso e senza inquinamento! E' anche vero che abbiamo lottato via via negli anni per mantenerla aperta; tante volte abbiamo contribuito di tasca nostra a ciò che mancava, consapevoli che i bimbi erano pochi e i soldi stanziati non riuscivano a coprire il fabbisogno del materiale didattico. Comunque abbiamo sempre avuto la convinzione e la certezza poi che, la scuola, per un piccolo paese come Tereglio, distante 10 km dal fondovalle, sia stata una ricchezza e al tempo stesso una comodità. Con essa finisce un pezzo di storia, di cultura e di tradizioni della nostra comunità che purtroppo è sempre più piccola! Tuttavia, colgo l'occasione, e mi permetto di farlo anche a nome di tutte le mamme di Tereglio, per ringraziare chi ci ha sempre aiutato e si è prodigato per farla funzionare, portando l'insegnamento allo stesso livello degli altri plessi del Comune, tanto da renderci orgogliosi di avere avuto questa piccola scuola fino qui!

Claudia Lucchesi

Gente nel tempo

Notizie storiche di Ghivizzano del suo comune e stato

Proseguiamo nella pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini che raccontano interessanti episodi legati al paese di Ghivizzano a partire dall'origine fino agli anni della seconda guerra mondiale. Riportiamo in questo numero dal Cap. XXXVII:

Del Sindaco del comune di Coreglia dimissionario in seguito all'insediamento del Partito nazionale fascista al governo

Il consiglio comunale di Coreglia, in adunanza il 1° agosto 1921, prese atto delle volontarie dimissioni del sindaco Orione Pisani. Quindi il presidente invitò i consiglieri a procedere alla nomina del successore. Le schede recanti i nomi designati furono inserite nell'urna sul tavolo dell'adunanza e, fattone lo spoglio dal presidente e tre scrutatori, di 14 presenti e votanti, assenti sei, quindi otto maggioranza assoluta, riportò nove voti il Sig. Giulio Pellegrini residente a Ghivizzano, le altre cinque schede risultarono bianche, e pertanto venne proclamato sindaco. Questa amministrazione giunse al 22 maggio 1923, quando, in sessione di primavera, si riunì in seduta pubblica il consiglio comunale, presenti 10 su venti. Presiedeva il sindaco Giulio Pellegrini assistito dal segretario comunale Americo Casci. Dopo la verifica della validità del numero per deliberare, il presidente pronunciò queste parole: "Essendo mutati i tempi, sarebbe opportuno, anche per desiderio del P.N.F. che rappresenta, insieme ai combattenti, la parte sana del paese, di rassegnare le dimissioni in massa." Si alzò allora Sirio Micheli, consigliere di Vitiana, per chiedere di motivare le dimissioni con un risparmio di denaro raccogliendo l'opportunità di abbinare le elezioni amministrative comunali a quelle provinciali. Questo ordine del giorno venne approvato all'unanimità. La nuova elezione, fatta ancora col metodo democratico, rispettato pro tempore dal governo fascista, portò alla direzione del comune il sindaco Telemaco Antonini di Coreglia, il

quale, in applicazione d'una legge fascista del 1926, passò da sindaco a podestà. Come sindaco presiedette all'ultimo consiglio del 15 dic. 1926, mentre l'ultima adunanza della giunta ebbe luogo il 20 marzo 1927. Nella successiva del 28 aprile, stesso anno, il sig. Antonini in veste di "podestà" deliberava unicamente assistito dal segretario per la redazione del verbale. Così, a tappe, anche i comuni vennero sottratti al controllo dei rappresentanti del popolo. Con la caduta del Fascismo del 25 luglio 1943, qualcuno (prof. Mancini) si ricordò del vecchio sindaco mandato a casa dal Fascismo nell'anno 1923 e lo reclamò a diriger le sorti di Coreglia come sindaco, ovviamente.



Un matrimonio riparatore consentiva la nascita di un giovane rampollo. Le veniva imposto il nome di Gastone, nella primavera del 1923. La madre, figlia unica di una discreta famiglia agiata per i tempi che erano, si innamorava di un giovane artista più anziano di lei di 12 anni, educato alla accademia dell'arte di Firenze, privo di denaro ma fantasioso nel comportamento e con molte fantasie per il futuro. Scelsero la nuova abitazione in una frazione del comune di Barga denominata "Ponte all'Ania". La vita familiare trascorreva sufficientemente agiata il proprio tempo. La madre curava il piccolo Gastone e lo agghindava con abiti floreali che molte volte lo facevano apparire quasi femmineo ma in quella presunta dolcezza già si nascondeva un temperamento ribelle. Il fiume Serchio lo ebbe amico fin dall'infanzia. Giocava con l'acqua e sognava di fabbricarsi un'abitazione sulle rive giuncose, ben nascosta a occhi indiscreti, dove poter liberamente sognare. I sogni del fanciullo divennero arditi. Il cielo lo invitava e lui rincorreva le nubi

Racconto breve di una vita disordinata

oltre le Apuane. Era continuamente in fuga. Ancora adolescente all'età di 16 anni, prendeva veramente il volo e orgogliosamente rientrava al paese con il brevetto di pilota di aliante. Alla scuola disordinatamente superava gli anni con una certa facilità. Lasciò Lucca per frequentare il magistero dell'arte a Firenze. La guerra aveva mutato gli orizzonti europei, lui vi prese parte frequentando la scuola di pilotaggio. L'8 settembre scelse di proseguire la guerra, alleandosi all'aviazione del nord. I voli furono interrotti nel maggio del 44, distruggendo l'aeroporto di Godi. Lui investito da una raffica di mitra perdeva la gamba destra che gli veniva amputata all'ospedale di Pavia. La prima convalescenza la trascorreva sul lago di Garda. Era riuscito a convincere Anna Maria che il loro amore non poteva perdurare. Lei si ritirava a Seriate, lui cercava ristoro sotto i grandi pini di villa Paolina a Gardone Riviera. Troppo silenzioso era il suo comportamento che destava curiosità. Marisa ebbe l'ardire di rompere quel silenzio e lui credette di ritrovare un anelito di vita nascente. Visse giorni felici, quando il destino l'interuppe. Il nuovo trasloco lo trasferiva a Lecco. Non dimenticò Marisa ma ormai Sonia era entrata nei suoi pensieri. Lunghe giornate trascorse sul lago, vennero interrotte dalla guerra civile. Era il 25 aprile del 1945, rischiò la vita ma la premura di Amelia lo salvava. Irriconoscibile come sempre, incontrando un amico di infanzia con il quale aveva effettuato i corsi di volo a vela e avendo entrambi combattuto sui fronti diversi

e nemici, l'amicizia di infanzia li univa e si ritrovavano pronti a vivere momenti comuni. Una Frera 365 tra mille peripezie li riportava in Toscana. Ritrovò la famiglia che nel frattempo era aumentata di numero. La sorella Rosalba nasceva nello stesso giorno nel quale lui cadeva ferito. Ritrovava un amore lasciato nel Natale del 1943 e con esso amore ritrovava l'arte che sarebbe divenuta poi la sua unica ricerca. Un nuovo matrimonio riparatore lo rendeva padre. Le necessità presero sopravvento e l'arte fu se non dimenticata appesa a poche opere che aveva effettuato in collaborazione con il padre nelle chiese e nelle ville della Garfagnana. Ripiegò sull'insegnamento, riprese a fare politica, fu eletto consigliere comunale nelle liste del movimento sociale, si prodigò e realizzò alcune opere che ancora sussistono: la passerella che univa le due sponde del Serchio, rendendo la possibilità di attraversarlo anche durante le piene, cessava di vivere nel luglio del 2006 perché un nuovo ponte rendeva più agibile l'attraversamento del Serchio, il piano di irrigazione che sollevava dalla siccità i piani di Filecchio e Piano di Coreglia e ancora funzionante, come pure altre opere, come la strada di Pedona che per la quale fu arrestato, oggi collega le frazioni di Menchi e Filecchio. Il mondo nel quale viveva gli era stretto. Approdò a Roma. Cambiò lavoro, divenne progettista. Aveva ripreso a portare innanzi una diversa preparazione ma a lui confacente. La politica nel 1958, nel collegio Lucca, Pisa, Livorno, Massa Carrara gli offriva la possibilità

di essere eletto. Mancò il bersaglio per pochissimi voti. Non si ritenne sconfitto. Ritornò a Roma perché più importanti problemi lo assillavano. La famiglia era aumentata di numero tre anni prima e una casa era più che necessaria. Tra mille peripezie fu raggiunto lo scopo e nel febbraio del 1961 si ritrovò con la famiglia al completo a Piazza Madonna del Cenacolo 5. Aveva cambiato nuovamente il mestiere. Era divenuto capo dell'ufficio progetti alla direzione generale della società Terni. Non aveva dimenticato l'arte. Con Guido Lertz fondò il sindacato degli artisti. Effettuarono la prima mostra internazionale alla galleria Canova in via delle Colonnelle. Nel contempo a palazzo Ferraioli in piazza Colonna, presso Nuova Acropoli, fondarono un istituto d'arte privato. Lui presiedeva il corso di nudo. Nel contempo alla Galleria Tor Sanguigna presso piazza Navona, effettuarono una mostra personale. Riscossero plauso della critica e il Benassi riportava maggior successo. Seguirono altre mostre: a Firenze e per ultima a Lucca. Nel contempo aveva lasciato il lavoro alla Società Terni, ormai il suo tempo era dedicato solo all'arte. Roma gli offriva scorci interessanti. La scuola di nudo gli dava mille possibilità di studio. Seguirono anni nel quale l'arte ebbe un primato assoluto. Il tempo perduto veniva recuperato. Un dramma familiare lo sconvolse. Ancora una volta dovette ricominciare da capo. L'arte lo soffocava, tanto era l'impegno. Per alleggerire la violenza con la quale si immergeva nella pittura, la politica gli offriva distrazione. Fu rieletto

consigliere di movimento sociale a Barga e per anni si assoggettò a questo modo di vivere. Gli ottantenni gli procurarono un nuovo scherzo. Senza troppi complimenti fu privato anche della gamba sinistra, non si arrese. Riprese a camminare ma poi ritenne più opportuno a valersi della carrozzella. Ritornò in Toscana. Prese domicilio nella vecchia casa colonica di Curchi, la risistemò al suo gradimento e il destino questa volta lo premiava portandogli una badante scesa da Nord Est. Era graziosa e lui nel trovarla sentì risorgere un anelito di vita. Si rituffò nell'arte come non mai. Gli ultimi quadri che portano la data 2006 sono da ritenersi ottimi come pure la miriade di disegni da lui eseguiti negli anni 2005-2006, all'alba del 2007 la voglia di operare non è ancora scomparsa. Risvegliatosi da un lungo letargo sogna ancora anni di proficuo lavoro.

Benassi Gastone

MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinaio, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione. Sito web: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia



AMICI DEL CUORE
VALLE DEL SERCHIO
Associati anche TU!
La cardiopatia è un problema di TUTTI.

I COGNOMI

Rubrica a cura di
Rita Camilla Mandoli

Fare la storia dei cognomi è narrare le vicende di una famiglia, cioè del gruppo familiare cui appartiene. Vediamo come essi nascono nel tempo e quale importanza hanno avuto nella società. Affacciamoci alla storia per scoprire cosa accadeva un tempo. Il cittadino romano aveva generalmente tre nomi: il prenome o nome personale, il nome della gente, cioè il complesso delle famiglie, il casato e infine il cognome, vale a dire il soprannome o nome della famiglia. I prenomi avevano una scarsa importanza, erano in numero molto ristretto, erano appena venti e nelle iscrizioni venivano scritti in forma abbreviata, per esempio T. per Tito. Se una famiglia aveva molti figli, questi dal quinto in poi venivano indicati con un numero. Le figlie avevano un solo nome, quello della gens o famiglia del padre nella forma femminile. Se vi erano più figlie anche queste venivano indicate con dei numeri. Quando si sposavano le donne conservavano il loro nome. Accanto ai nomi ufficiali le fanciulle ne avevano naturalmente anche uno di uso familiare: Domitilla ad esempio rappresenta un vezzeggiativo di Domitia, che poteva essere stata, per esempio il nome della nonna materna; Tertia, ovviamente era la terza dei figli di un casato. I prenomi e i nomi della gens non erano sufficienti a distinguere una persona, molte famiglie o gentes,

per esempio la gens Iulia o la gens Claudia erano così ramificate che inevitabilmente più persone risultavano con gli stessi prenomi. Per questo motivo molto spesso un soprannome caratteristico diventava il nome più importante anche nell'uso quotidiano. Questo soprannome poteva essere dato ad un uomo nel corso della vita a causa della sua professione, per esempio Agricola, cioè agricoltore, Fabricius cioè fabbro, o per il suo aspetto fisico come Flavus cioè biondo, Strabo, cioè guercio, strabico, oppure per il suo carattere: Brutus, cioè stolto, insensato. Molti soprannomi erano decisamente offensivi es. Galba cioè pancione. Eppure dopo una o due generazioni, i soprannomi venivano ereditati, il significato dei nomi non corrispondeva più né all'aspetto, né al carattere di chi lo portava. Gli schiavi avevano un nomignolo col quale venivano abitualmente chiamati, se venivano affrancati pendevano il nome della gens, cioè della famiglia dell'ex padrone, col quale continuavano ad avere un rapporto di dipendenza. A volte si aggiungevano anche nomi onorifici che un uomo poteva ricevere per meriti speciali, ad esempio Publio Cornelio Scipione Africano, o Marcio Coriolano, il conquistatore di Corioli, la città dei Volsci. Ma questi ultimi non venivano ereditati. Dopo la caduta dell'Impero, si torna ad un nome solo, con

vezzeggiativo nell'ambito familiare, accompagnato da qualcosa che allude alle caratteristiche della persona o al luogo di provenienza o alla paternità. Con l'avvento del Cristianesimo, sopraggiungono nuovi nomi ad aggiungersi a quelli pagani, altri ancora giungeranno con le invasioni barbariche. È nel secolo XI che la popolazione cresce e i nomi che girano incominciano a ripetersi, diventa sempre più difficile distinguere un individuo da un altro. In Italia, i cognomi sono prima appannaggio delle famiglie ricche, ma nel 1200 a Venezia e nel secolo seguente in altre aree, anche se con qualche resistenza e ritardo, l'uso si estende ai ceti meno abbienti della popolazione. Tuttavia è solo con il Concilio di Trento, 1564, che si fa obbligo ai parroci di tenere un registro ordinato dei battesimi con nome e cognome, per evitare matrimoni tra consanguinei. Certamente c'è da notare che non sempre i registri portavano la trascrizione del cognome, si faceva un distinguo di natura sociale e le donne spesso venivano indicate col solo nome del marito, se coniugate oppure con quello del padre se nubili. Noi ci soffermeremo sulla realtà del territorio di Coreglia Antelminelli e passeremo in esame tutti i cognomi che nel tempo si sono succeduti nel comprensorio comunale, cercando di coglierne gli aspetti più interessanti e simpatici.

Giornata mondiale del donatore di sangue a Ghivizzano

Il 14 Giugno si è svolta nel nostro paese la solenne manifestazione della giornata mondiale del donatore di sangue. La cerimonia iniziata alle ore 15 con la santa Messa concelebrata dal nostro parroco Don Carlos e da Don Nando di Coreglia, è proseguita con la sfilata dei labari, accompagnati dalla Filarmonica di Coreglia, dal gruppo storico dei Buonvisi, dal gruppo storico di Ghivizzano, dai donatori e dal popolo verso Piazza IV Novembre. Sul palco allestito dal Comune, il signor Luigi Bondielli, presidente onorario dei Fratres, dove opera da oltre 40 anni, ha tenuto un breve discorso sull'importanza delle donazioni. Ha preso poi la parola l'onorevole Nedo Poli, quindi il nostro sindaco Robledo Funai, che era accompagnato

dagli assessori Valerio Amadei e Diego Santi e ha concluso il consigliere regionale Fratres, Serafini. Abbiamo conosciuto in questa occasione il presidente provinciale Alberto Solari e tutti i componenti del consiglio e siamo inoltre venuti a conoscenza che il presidente del nostro gruppo Fratres Iacopo Limetti è stato eletto vicepresidente provinciale. Successivamente il corteo ha percorso il tragitto inverso e tutti ci siamo ritrovati nelle sale parrocchiali, dove è stato offerto un rinfresco, seguito dagli interventi del segretario provinciale Giuliano Leone, dalla dottoressa Bonini, dal dottor Landucci e a conclusione con il discorso del consigliere regionale Marco Remaschi. Alle 19 abbiamo assistito al concerto di arie liriche di

Giacomo Puccini eseguito dal soprano Silvana Froli, dal tenore Davide Righeschi accompagnati dal maestro Marco Tomei. Ospite sul palco il nostro Gianluca Martinelli che ci ha intrattenuto con due brani. La giornata è stata ricca di eventi e felicemente riuscita, anche se la popolazione ha minimamente risposto all'invito. Evidentemente la cosa è poco sentita, ma il dono del sangue è un gesto prezioso di cui ognuno potrebbe avere bisogno, per cui anche chi non può o non vuole donare, dovrebbe almeno non far mancare il proprio sostegno morale. Il consiglio provinciale ringrazia tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della festa.

Gruppo Fratres Ghivizzano



Padre Frediano Carli, maestro "attuale" di vita interiore

Un anno e mezzo fa, esattamente il 9 febbraio 2007, tornava in Cielo da dove il Padre lo aveva inviato alla Sua Chiesa, Frediano Carli, S.I., nato a Coreglia Antelminelli, Lucca il 25 Marzo 1924. Gesuita di ottima formazione e di cultura elevatissima, si servì dei doni ricevuti da Dio per trasmettere agli altri, quanto sapeva e conosceva, specialmente il "discernimento degli spiriti" che insegnava nei corsi di esercizi Spirituali che erano la sua principale attività. Persona di umiltà esemplare, sapeva rendere la sua presenza sempre piacevole e desiderata, perché era vero Maestro; suo compito era consolidare la formazione cristiana dei discepoli, insistendo sull'importanza della spiritualità nella vita quotidiana del Cristiano, specialmente nel mondo di oggi. Uomo di Dio, nutriva un amore incondizionato per il prossimo, e come Maestro ha assolto il compito di introdurre alla "Letio Divina" e lo ha fatto in maniera sublime insistendo sul potere della Parola di Dio che, Sola, può convertire il cuore di chi crede e con fede si dispone a ricevere l'azione dello Spirito Santo. Per lunghi anni ha guidato le giornate di ritiro del gruppo FIES di Lucca, anche dopo essere stato trasferito come superiore alla Casa di Esercizi Spirituali di Galloro, sui Colli Albani, incurante del lungo viaggio e, spesso, delle avverse condizioni atmosferiche, riusciva a conciliare i suoi molti impegni con l'incontro periodico con i suoi confratelli e parenti. Ed era sempre puntuale per insegnare a parlare di Dio, ma soprattutto con Dio. Ha passato gli ultimi anni alla Resi-



denza del Gesù - la Casa Madre dei Gesuiti nel centro di Roma, dove ha dedicato gran parte del suo tempo al sacramento della Riconciliazione e si diceva lieto di questa ultima grazia che Dio gli concedeva, di continuare ad indicare e proporre ai fratelli il necessario cammino di conversione del cuore. Ringraziava Dio per l'arricchimento spirituale personale, affermando che c'è sempre modo di crescere a qualunque età, sapendo che Dio non pone limiti alla santità. Ha lasciato in chi lo ha conosciuto una grande nostalgia della sua parola e della sua presenza ma il suo esempio ed il suo insegnamento evangelico continuerà ad essere di guida nell'amore a Dio e servizio al prossimo, senza mai voltarsi indietro sapendo che ogni giorno che Dio ci concede è un passo avanti verso l'incontro con Lui, raggiungendo quella pienezza che non abbiamo conosciuto completamente durante questo esilio e ci sarà anche lui ad accogliere.

Ab e il gruppo FIES di Lucca

Il Dottor Marchetti ci ha gentilmente portato la rivista "Lucca Medica- Periodico di informazione, proposte, dibattiti professionali dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri" sulla quale compare il racconto della Dr.ssa Nolita Pulerà, medico di Livorno, originaria di Lucca, che avendo letto su un numero precedente di tale rivista un articolo scritto dal nostro Dottor Marchetti ha voluto ricordare uno dei mille episodi di vita professionale del suo collega legato alla sua infanzia visto che nella sua famiglia il dottor Marchetti ha sempre rappresentato la figura del "Dottore"

Novembre 1956

A volte, le storie che si raccontano in famiglia assumono un che di favola, di novella ascoltata intorno al fuoco una sera d'autunno. Ed è proprio in una sera d'autunno che si svolge questo episodio: è la storia di una nascita, con quel che di miracoloso che hanno tutte le nascite. Coreglia, paesino di montagna, 23 novembre 1956, oltre cinquant'anni fa. I primi fiocchi di neve cominciano a cadere e Luciana guardava fuori, attraverso i vetri appannati della finestra. Aveva poco più di vent'anni, un viso che ne dimostrava forse meno, ma il pancione tradiva il suo essere già sposa e, tra poco, madre. Sbirciava dalla finestra sperando di veder tornare in paese il Dottore. Il Dottore con la D maiuscola, anzi il Signor Dottore, che, per quanto giovane, rappresentava la sicurezza, la certezza che quella nascita imminente si sarebbe svolta nel migliore dei modi. Il rombo del motore dell'auto sportiva, riconoscibile a distanza, e i fari che illuminavano i bianchi fiocchi svolazzanti, le fecero tirare un sospiro di sollievo, tanto che chiamò Leonardo per comunicargli che il Dottore era tornato, che ora poteva succedere quello che era da tanto che aspettavano. Per di più, il Dottore stava rientrando da Parma, dove aveva sostenuto gli esami di specializzazione in Ostetricia: una fortuna in più. Quella notte la bambina decise di venire al mondo, ma le cose non si mettevano molto bene. Il parto si rivelò molto difficile e l'intervento della levatrice non era sufficiente a risolvere tutti i problemi. Ci voleva il Dottore. E il Dottore c'era. Tentò in tutti i modi di far nascere quella bimba nel modo più naturale possibile, ma le ore passavano, la giovane donna

era esausta nel suo letto di sposa reso più rigido, in una situazione di emergenza, con l'ausilio di una porta, sfilata dai suoi cardini e infilata sotto le lenzuola. Fu necessario l'impiego del forcipe, strumento di tortura per quella testina che non ce la faceva a venir fuori e per la mamma che non ce la faceva più dalla fatica. Alla fine un vagito potente, tanto che chi lo sentì nell'altra stanza si lasciò sfuggire: "E' un maschio!". Macché, era una bimba robusta con gli occhioni già sgranati sul mondo come per dire: ora ve lo faccio vedere io! Ci fu uno scambio di lacrime e abbracci, e anche il Dottore fu coinvolto, suo malgrado, nelle effusioni del giovane babbo e della nonna, che fino ad allora avevano aspettato fuori della porta della camera, temendo e partecipando con il cuore alle sofferenze e al pericolo. Ecco, questa è una storia, semplice e forse banale, che ho sentito raccontare da mia madre a da mio padre tante, tante volte. E ogni volta, nel ricordare il Dottor Marchetti, la voce si riempiva di affetto, di riconoscenza e di stima. E chissà se non è stato proprio per questa figura, un po' reale, un po' mitica, che la bimba con gli occhioni sgranati, dopo aver tanto giocato a fare il dottore con le bambole, non ha poi deciso di diventare un dottore vero. Grazie, Dottor Marchetti, per avermi aiutato a nascere ma anche per essere stato il protagonista buono di una storia della mia infanzia, che tanto ha significato nel determinare la mia scelta professionale. Con affetto e stima Dott.ssa Nolita Pulerà Dirigente Medico UO Pneumologia Ospedale di Livorno Responsabile del "centro Antifumo" ASL6 di Livorno.

Un appello per Italian Cloister Garden: il monumento agli italiani in Scozia



Ho partecipato con grande gioia alla cena organizzata dalla famiglia Caproni al ristorante "La Terrazza" ad Albiano in onore dell'Arcivescovo di Glasgow Mario Conti e mi sono commossa, come penso lo siano stati anche altri invitati, quando ha parlato del suo progetto di costruire un monumento nei giardini della Cattedrale di St. Andrew's a Glasgow per ricordare tutti gli italiani emigrati in Scozia e per commemorare quelle morti atroci di quasi 500 italiani il 2 luglio 1940 a causa dell'affondamento dell'Arandora Star.

Credo che ognuno di noi abbia una famiglia, un parente o un semplice amico al quale vuole rendere omaggio, per ricordare quel lungo e faticoso viaggio della speranza, spinto dalla povertà e dalla fame, verso quel paese sconosciuto che solo grazie alla loro dignità, rispetto e coraggio è diventato la loro casa senza però mai dimenticarsi delle loro origini.

Io ho la mia famiglia che vorrei ricordare e vorrei dare un piccolo e modesto contributo a questa importante iniziativa. Se fosse possibile vorrei pubblicare una raccolta di poesie, racconti, memorie, pensieri o semplici dediche scritte da chi ha vissuto o ha testimoniato questa esperienza. Il ricavato di questa raccolta andrebbe ovviamente al fondo per la realizzazione del monumento stesso. Quindi mi rivolgo a tutti voi affinché mi mandate per email o per posta i vostri testi scritti in italiano o in inglese con il vostro nome, indirizzo e numero di telefono in modo da potervi contattare per l'eventuale pubblicazione.

Sonia Ercolini

Via del Merlo 5, 55051 Barga (LU) - ercolinsonia@virgilio.it

Un Medico si racconta Il mio primo dente...

(Tratto da "I racconti del Dottor Giovanni Marchetti")

Si usciva dall'Università con un grande bagaglio di nozioni, ma in pratica senza saper fare neppure un'iniezione endovenosa.

L'unica esperienza diretta era stata per me la vivisezione che allora si praticava nella sala anatomica su cadaveri di poveri sconosciuti, morti in ospedale o all'ospizio e mai reclamati da alcuno e l'esame delle ossa, anch'esso su un vero scheletro acquistato dal custode della facoltà e appartenuto a chissà chi.

Questo reperto l'ho avuto sempre in casa e lo hanno esaminato intere generazioni di studenti: mia nipote Maria Rita, il Campani, mio figlio Stefano. Anni indietro lo regalai a Elena, nipote di Caterina (La Totte) Molinari e dell'avvocato Enrico Lello, sperando che lo abbia conservato con la cura e il rispetto dovuti a chi era stato persona. Ho fatto questa premessa per meglio far percepire la difficoltà e l'imbarazzo in cui mi trovai quel giorno...



Ero laureato da neppure un mese quando venne nel piccolo ambulatorio dell'Ospedale Pierotti una donna di mezza età, il cui abbigliamento, giubbotto e grossi scarponi, indicava chiaramente la provenienza dalla montagna. Aveva un fortissimo mal di denti e mi disse in modo deciso: "Dottore, mi dovete **cavare** un dente che da due giorni **non mi fa ben avere**". Aveva la determinazione e la ruvidezza tipica della razza di chi è avvezzo ad affrontare una vita di duro lavoro quotidiano senza risparmiarsi.

Io fui preso letteralmente da una sorta di panico per cui cercai in tutti i modi di dissuaderla: "Signora, i denti non si estraggono, si cerca di curarli, io tra l'altro non sono un dentista e non ho nulla per praticare l'anestesia". Ma lei, di rimando "No, no, **cavatemelo** subito perché così **non rebbio**". A questo punto non mi rimaneva che intervenire. Sì, ma come?. C'era in ambulatorio un armadietto che conteneva diversi ferri chirurgici, lo aprii, ripassai mentalmente tutte le nozioni di odontoiatria e alla fine afferrai una pinza che per la sua forma ricurva mi pareva potesse servire allo scopo, ispirai profondamente, posizionai lo strumento e tirai con quanta forza avevo. Lei cacciò un urlo disumano, poi, riavutasi dal dolore: "Dottore, voi i denti li **cavate** proprio bene!" (beata lei, pensai tra me).

Tutto era andato liscio, solo che il dente estratto nella pinza non c'era: "Signora, per caso non l'è mica rimasto in bocca?" "No, dottore" "Non l'ha mica inghiottito?" "Noooo.., un dente così grosso come facevo a **ingollarlo!**".

Per farla breve ci demmo tutti e due a cercare quel benedetto dente gattonando sul pavimento dell'ambulatorio, ma del dente nessuna traccia, per cui fummo costretti a desistere; lei se ne andò convinta di aver incontrato un dottore un po' matterello ed io convinto che lo avesse inghiottito.

Alla sera quando mi spogliai per andare a letto sentii un "tic" e vidi per terra un bel molare con le sue radici emerse dall'interno della camicia. Mi misi a ridere: l'emozione mi aveva giocato.



Un'allegria "veglia" primaverile

Come ogni sera il dottor Renato Coli dava un bacio di saluto a sua moglie Virginia, si metteva pastrano e cappello e scendeva via della Rocca; si perchè la casa del dottor Renato era in via della Rocca. Quella sera l'aria era tiepida, ormai eravamo in primavera e pensò che quell'impermeabile gli era di troppo... Le case avevano le finestre aperte e si sentiva il vociare della gente, alle spalle avevamo lasciato un inverno molto rigido e ora quest'aria ci sembrava così "strana" che metteva allegria. La porta del terrazzino di Telemaco era tutta aperta e qualcuno strimpellava sul pianoforte, Renato si voltò a guardare in su, le tende di damasco verde guarnite di piccole nappe si muovevano leggermente...; arrivato in piazza del comune dei ragazzi giocavano, dalle scale di casa Bosi scendeva Carlo, che aveva il suo caffè nella piazza; "Guardi che serata Dottore! Vado al caffè per aiutare a mettere dei tavoli fuori," Si stasera è una bella serata" rispose Renato, Carlo lo sorpassò, felice che gli avventori del suo bar si sarebbero trattenuti di più. Arrivato davanti alla chiesa di San Michele, Romeo Pellegrini animava un gruppo di persone. Imboccata via della Penna uno sguardo dentro caffè Vanni, le porte del caffè erano tutte aperte; i suoni delle bocce del biliardo si fondevano con il "fruscio" delle carte da gioco; la passeggiata serale del dottore continua, ma non è proprio una passeggiata è un appuntamento fisso che dura da molti anni, una passeggiata che termina con una "veglia". Arrivato alla casa chiamata "la Penna", del suo amico Daniele, davanti al portone dà un piccolo e leggero strattone alla cordicella della campana, e nello stesso istante gira la grossa chiave che è nella toppa. Entrato, dal fondo delle scale, una voce stridente: "Venga dottore", è Maria la governante di Daniele, Maria detta la "pietrona", perchè figlia del "pietrona". Maria non tanto alta con una faccia tonda, un po' grassottella e con uno spirito

molto allegro era a servizio del signor Daniele da molti anni. Il dottore scese le scale brontolando, come ormai fa da sempre: "Ma perchè bisogna fare queste scale quando potete venire ad abitare al piano di mezzo!". Maria ti ho sempre detto, cerca di convincerlo! "Maria scuote la testa", E' un gran testardo, lo sa! "Daniele abitava a piano terra perchè era più prossimo al giardino, e lui il



Al centro Daniele Guidi e alla sua sinistra il Dott. Coli sulla punta della Penna

portava nel salottino i profumi del giardino. "Nel venire qua ho incontrato molta gente, la primavera è arrivata! Anche Cice e Zuara erano lì fuori con la nuova insegnante che viene da Sessa Aurunca, la signorina Emma", Daniele annui, poi: "Sulla punta del giardino non possiamo ancora stare, la sera c'è un po' di vento." Il dottore ormai levatosi l'ingombro di quel pastrano e cappello, si era seduto sulla sua poltrona, con disegni di ghirlande argentate. Maria aveva già messo sul tavolo un vassoio con i suoi biscotti. A questi appuntamenti serali era un po' di tempo che mancava un loro caro amico, scomparso prematuramente, Arnaldo, Arnaldo Guidotti. L'aria frizzante metteva di buon umore, le note della quinta sinfonia di Beethoven aprivano le trasmissioni italiane di radio Londra. Maria sentì pronunciare con allegria il suo nome, e pensò che qualche "burla" bolliva in pentola; non era la prima volta che la coinvolgevano in qualche scherzo. "Maria vieni!" arrivata nel salottino la misero subito al corrente di quello che avevano escogitato, Maria

"sgranò" gli occhi!. Dopo un po' Daniele e Renato erano in compagnia di un uomo piccolo, tarchiato, vestito con cappello, panciotto, giacca, pantaloni alla zuava, stivali, e una grande sciarpa bianca copriva bocca e naso. Era Maria!

La Penna è piena di uscite talvolta anche misteriose, e quell'ometto ben presto si ritrovò in cima alla Rocca, e da qui scese verso il paese..... Dal giardino una voce concitata chiamava: "Signor Daniele! Signor Daniele!" era Duilio il "volpino". La famiglia del "volpe" era una famiglia di

grandi agricoltori, conosceva ogni segreto della terra, anche come far venire l'uva sulle rocce della Penna, da più generazioni si tramandava la custodia di quella grande casa. Il dottor Renato che era più prossimo alla finestra si precipitò ad aprirla, il "volpino" con una grande lanterna si illuminava il viso, nel frattempo arrivò anche Daniele: "Cosa c'è! "Il volpino" con voce ancora eccitata: "Un uomo forestiero con fare sospetto gira per le strade del paese, non si sa chi sia! Fuori c'è un gran subbuglio! Lo hanno visto prendere per questa strada, e poi nel caragliotto che porta ai campi". "Abbiamo radunato un po' di gente e lo andiamo a cercare, dica a Maria di chiudere tutte le porte." Era la primavera del 1938. In quel salottino il 10 giugno 1940 gli animi non erano più allegri, alla radio l'annuncio che l'Italia entrava in guerra.

Leonardo Guidi

Istituto Comprensivo di Coreglia

Un pomeriggio all'insegna del teatro, della poesia e del ricordo

Sabato 17 Maggio, nella sala parrocchiale di Ghivizzano, gli alunni della Scuola Media dell'Istituto Comprensivo di Coreglia hanno organizzato un pomeriggio all'insegna del teatro, della poesia e del ricordo; sono state coinvolte anche le scuole di Cork, di Alesund e di Santa Cruz de Tenerife con le quali i ragazzi hanno già collaborato nell'ambito del progetto Comenius "Waterways Connecting People".

Sul palco sono saliti gli alunni della II A di Ghivizzano, che hanno messo in scena "Navigatori", gli studenti irlandesi, che hanno presentato "La storia della regina dei mari, Grainuaile", gli spagnoli di Santa Cruz de Tenerife con "Los Guances", i norvegesi di Alesund con "The Bacalau" ed infine la III A e la III C di Ghivizzano con "Storia di emigranti alla fine del 1700".

Tutti hanno meritato gli applausi e ringraziamo i ragazzi per la serietà e l'impegno dimostrati: i loro lavori costituiscono un incentivo per gli scambi culturali già in atto, scambi che hanno coinvolto anche i genitori dei ragazzi, disponibili ad ospitare gli alunni stranieri per alcuni giorni.

Al termine della rappresentazione il Dirigente Scolastico, Prof. Marco Tovani, ha presentato l'iniziativa volta a mantenere viva la memoria della Prof.ssa Donatella Bertoncini, preside dell'Istituto fino al 2006: un concorso di poesia che ha visto vincitori Greta Biondi, Patrizia Corrieri, Chiara Puccini, Daniele Babboni, Erika Nannini.

Alla manifestazione hanno partecipato il sindaco, l'amministrazione comunale e la famiglia della preside Bertoncini.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

IN SPAGNA UNA NUOVA FABBRICA DELLE INDUSTRIE CARTARIE TRONCHETTI



Una immagine del nuovo stabilimento delle Industrie Cartarie Tronchetti Iberica S.r.l.

Prosegue l'attività di espansione del Gruppo Cartario Tronchetti, facente capo alla omonima famiglia, che dal 1991 opera anche sul nostro territorio comunale con il complesso realizzato nel P.I.P. del "Fontanone" a Piano di Coreglia.

Il 14 maggio scorso, con una bella e curata cerimonia a cui è stata invitata anche una rappresentanza di questo comune guidata dal Sindaco Robledo Funai, è stato inaugurato in Spagna, il nuovo stabilimento di El Burgo de Ebro - Zaragoza. Il nuovo complesso, situato in una posizione strategica, è in grado di servire la penisola iberica e la parte sud della Francia, può contare su una macchina continua da 70.000 tonnellate annue e su 5 linee di converting, che lo rendono uno dei più moderni impianti di tissue d'Europa. Con questa fabbrica, si rafforza ed incrementa la presenza sul mercato mondiale di questa importante Industria Cartaria, che grazie alla qualità dei propri prodotti e ad una attenta politica di marketing è un vero e proprio leader del settore.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Trento Gonnella e Piri Bandini

Trento, un mito storico del nostro piccolo paese, un fratello maggiore per me, una importante pietra miliare ed innovativa per Coreglia. 1939 Lui un purosangue, generoso, scalpitante, indomito, atleta regionale di podismo, esuberante ed agonistico, io puledrino, pronto all'emulazione. Lui un Che Quevara in erba, un tiepido vulcano in lenta ebollizione, io un incerto germoglio di pasta promettente. Lui quindi-cenne avanguardista di fede di spirito progressista, io undicenne appena balilla, incipiente delle esuberanze di partito. Queste le premesse che ci avvicinarono, in maniera fortuita, così come il destino sempre dispone. Una

fratellanza di percorso e di reciproca plasmazione, un sodalizio di mutuo arricchimento formativo e di sviluppo intellettuale, fino all'anno 1950. Il decennio degli anni quaranta, i più burrascosi e traumatici per il mondo intero, è doveroso sia qui brevemente ricordato, per i tanti che vennero alla luce negli anni a seguire. Questo periodo fu intensamente vissuto e spesso terribilmente segnato da tragedie e sventure familiari; avvenimenti storici che tutti noi conosciamo, anziani e giovani generazioni. A torto o ragione questo decennio fu per Coreglia tra gli anni più splendidi ed oserei dire, aurei, impressi nella mia memoria. Secondo

stime d'epoca del nostro paesano, capoufficio anagrafe comunale, Duilio Catignani, la popolazione del paese di Coreglia si triplicò, grazie ai tanti sfollati. In paese era una festa continua, caffè e negozi facevano affari d'oro. Casati storici nazionali erano qui rifugiati da noi. Basti ricordare il magnifico rettore dell'Università di Pisa, Onorevole Augusto Mancini, generale Maggi, ammiraglio Cardano, gli Spano, (la medaglia d'oro al valore militare conferita postuma) al comandante di marina Gastone Samoggia che al comando di una grossa unità navale venuto a confronto con unità anglo-americane nel Mediterraneo, silurato in più punti, messo in salvo tutto l'equipaggio, volontariamente rimase sul ponte di comando colando a picco con la propria unità navale. La sua famiglia al completo era ospite in casa mia. Altri nomi illustri: Dr. Martinelli, gli ing. Possenti, Dr Caltapiano, l'Avv. Gelati che assunse il pericoloso onere di Podestà di Coreglia, tutte queste personalità erano qui con i loro familiari, sempre e comunque trepidanti per i pericoli ognora incombenti. Questa l'ambientazione degli anni 40 che mi videro amico in un legato di fratellanza con Trento Gonnella. La domenica 19 dicembre 1946 ricorreva il 22° compleanno di Trento e complici le sorelle Vanda ed Adiva Barbi, e gli amici più stretti tutti collaborammo per festeggiare la ricorrenza. A sorpresa di Trento nel retro stanza del Bar Roma ci fu un lauto rinfresco. È d'obbligo ricordare gli intimi che parteciparono: Carlo Tognarelli, detto Carlin d' Aiola, Enzo Pellegrini, detto Chiozza, Guglielmo Lera, detto Memo, Luciano Nardi, detto il Conte, Camillo Carli, Carlo Scatena, detto Bibi, Augusto mancini, detto Gughì, Camillo Carli detto Midollino, Benito D'Alfonso, detto Microbo, Trento Gonnella, detto Farinacci ed io sottoscritto detto Piri. Durante la sbicchierata Trento informa che giovedì 23 c.m. alle ore 7.00 si parte in pullman per Lucca-Pisa. Ogni autunno accadeva ormai da sempre, le simpatie gli amori in germoglio, maturati durante i mesi estivi appena trascorsi con le fanciulle villeggianti, tornassero con impeto di risacca, nelle nostre menti, con fissazione, a turbare le nostre attese adolescenziali. Trento invasato per una maestrina pisana aveva in programma di trasferirsi a Pisa per essere per sempre vicino alla sua Mery P., io studente assiduo trascuravo lo studio per una fissazione romantica, una bellissima mora, ancora bimba, che una sera in passeggiata in località la Croce mi aveva promesso amore semplicemente stringendomi forte forte le mani. Anche lei studentessa e pisana, Lucia G., così legati dai

recenti vissuti romantici abbiamo deciso di strappare un'ultima parentesi al nostro sogno. Siamo partiti con tutto il nostro piccolo capitale ed il nostro grande entusiasmo. A Pisa abbiamo fatti gli appuntamenti per il primo pomeriggio del giorno successivo. Trovata la camera - attico (già affittata a 3 studenti andati a casa loro per le feste) la padrona si è raccomandata di non toccare gli effetti personali degli assenti. "Stia tranquilla signora, siamo persone educate e rispettose" assicurò T.- Pagammo subito la camera. Per la cena Trento fece acquisti di pane, formaggio e olive in salamoia più vino rosso. Faceva freddissimo. Subito ci ritirammo in camera, alle 19.00 consumammo una abbondante cena. Nella stanza faceva bella mostra di sé una panciuta stufa in ghisa e sulla terrazza un ripostiglio ospitava un'abbondante catasta di legna. Decidemmo di accendere la stufa. Sembrò di rinascere. A turno, per tutta la notte, fu un rimboccare assiduo di legna, avevamo risolto un difficile problema esistenziale. Il giorno seguente, sempre in camera, alle ore 11.00 abbiamo mangiato e finite tutte le scorte alimentari ed anche le scorte di legna. I nostri incontri galanti avvennero con tutta la gioia anticipata e la promessa di ritornare, in attesa della prossima estate. I nostri cuori traboccarono di felicità e martellavano a ritmo spasmodico. Ora bisognava tornare a casa ed erano già le 17.00 e domani era Natale. Eravamo a Pisa e senza soldi. Alle 18.00 salimmo sull'autobus per Lucca. Trento colloquì subito con il fattorino il quale poi ci superò senza farci il biglietto. A Lucca alla 21.00 ultima corsa per Castelnuovo G. Via Ludovica. A Lucca fortunatamente trovammo l'ultima corsa lazzì, alle ore 21.00, per Castelnuovo Garfagnana, Via Ludovica. Saliti a bordo



l'autobus parti puntuale. Trento parlò con il fattorino senza successo, anzi lo stesso riferì all'autista che due passeggeri non avevano i soldi per il biglietto. Perentorio, l'autista commentò, in maniera autoritaria: io non scarico nessuno, anche il Bambino Gesù è venuto a questo mondo senza biglietto. Alle 22.00 l'autobus ci lascia in località Turrite Cava, così aveva chiesto Trento. Ora c'era il problema di passare dall'altra parte straripante per le abbondanti piogge di stagione. Trento si raccomandò: "Aspettami qui, torno subito" e scomparve ingoiato dal buio della notte, dalla fitta nebbia e dal freddo, nella scialba luce di un lontano lampione. Fu una lunga e sofferta attesa. Finalmente Trento tornò in compagnia di un omeone con il quale aveva fratellanza e vecchia amicizia. Ci avviammo per un viottolo, in breve si giunse al greto del fiume dove ci attendeva una barca. Il nostro Caronte (al secolo Pietro Nobili) ci aiutò a salire e stando in piedi, nel bel mezzo della barca, tramite un cavo aereo, posto di traverso al fiume, che usò come tirante, a suon di vigorose bracciate spinse la barca attraverso le acque turbinate finché toccammo l'altro greto del Serchio. Pietro Nobili fu per tantissimi anni il solo traghettatore autorizzato. Pietro ci salutò affettuosamente e solo in nome e spirito di fratellanza umana non avendo di che compensarlo. Alle 23.50 accolti dallo stornellare delle campane di casa nostra facemmo ingresso in Piazza Antelminelli, in un tripudio accente di luci. Tutti gli esercizi pubblici erano aperti con sfarzo di luci ogni-dove. La chiesa stracolma di fedeli fin sulle la' e con tutte le porte spalancate celebrava la nascita del redentore Gesù, in una sinfonia frastornante dell'organo. Io e Trento ci dirigemmo subito al negozio del mio babbo che alla nostra vista alzò le braccia al cielo tirando nel contempo un lungo respiro liberatorio. Trento con slancio improvviso e spontaneo non riuscì a trattenermi, era visibilmente commosso, ed abbracciò mio padre e disse: "Scusi Bandini, scusi tanto!". Il mio babbo a sua volta commosso aggiunse: "Vai subito a casa figliolo, mamma Venturina è preoccupata, è venuta più volte e cercarti qui". A mia volta abbracciai il mio babbo come non avevo fatto da tanto tempo e solo ora capisco che quello fu il momento più bello e più felice di tutta la mia vita.

(1) Le gradola: così è chiamato a Coreglia il sagrato della chiesa di S. Michele

Urbano Piri Bandini

IMPORTANTI LAVORI NEL CAPOLUOGO



- Con l'approvazione del progetto definitivo da parte della Giunta Comunale, si avvia l'iter per la esecuzione dei lavori di consolidamento e messa in sicurezza del versante in località Le Prata nel Capoluogo. Si tratta di un intervento del costo complessivo di 57.000 euro, che prevede la costruzione di una paratia di micropali sulla sede stradale per il consolidamento del versante e l'ancoraggio di una struttura a sbalzo, l'ampliamento della sede stradale mediante struttura a sbalzo in acciaio e calcestruzzo armato, il rifacimento del cordolo di delimitazione stradale e la installazione di nuova barriera di sicurezza in ingegneria naturalistica per una lunghezza di circa 45 metri. Il progetto è stato redatto dall'Ing. Enrico Favilla di Lucca ed è interamente finanziato. Con questo intervento, molto atteso dalla cittadinanza, si riqualifica e si migliora notevolmente una delle zone più importanti di accesso al Capoluogo ed agli adiacenti parcheggi.
- La Giunta Comunale ha stanziato 15.000 euro per il rifacimento del manto stradale in via Mancini nel Capoluogo, ed in particolare nelle aree adiacenti la lottizzazione "Belvedere". Anche qui trattasi di un intervento indispensabile per alleviare il disagio degli abitanti della zona. Il vecchio manto stradale, deteriorato anche dai lavori di realizzazione dei sottoservizi stradali, sarà interamente rifatto sulla base del progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale. In questo caso i lavori saranno finanziati con apposito mutuo. Responsabile del procedimento è stato nominato il Geom. Carmassi Giancarlo.

Una nuova area di sosta sarà realizzata in via San Rocco nel Capoluogo, per la precisione presso l'intersezione tra la via San Rocco e la strada comunale per Gromignana. Il progetto preliminare redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, anche in questo caso è già stato approvato dalla Giunta Comunale e prevede una spesa complessiva di 20.000 euro da finanziarsi con apposito mutuo. Responsabile del procedimento è l'Ing. Vinicio Marchetti.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



PIANO DI COREGLIA

Ecco le ultime iniziative adottate dalla Giunta Comunale

Importanti decisioni adottate nel mese di giugno scorso dalla Giunta Comunale, per migliorare la qualità della vita all'interno della frazione di Piano di Coreglia, uno dei principali centri del Comune che ha visto in questi ultimi anni un notevole sviluppo urbanistico e residenziale. Ecco in sintesi le principali novità:

• **NUOVA VIABILITA'** - Nell'ambito del programma di potenziamento delle infrastrutture viarie all'interno della frazione, è stato deciso di intervenire sulla nuova viabilità denominate Viale dei Canti, mediante il completamento della stessa con la costruzione di un tratto di fognatura per acque bianche, di murature, di marciapiedi ed opere di finitura per una complessiva spesa di 60.000 euro. L'intervento, che va a completare l'urbanizzazione di una vasta area a forte espansione residenziale, è molto atteso dagli

abitanti della zona e da quelli residenti in Viale Cateriani che in questo modo potranno avere un accesso più sicuro sulla strada Provinciale per Coreglia.

Il progetto è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e sarà finanziato con apposito mutuo.

• **COME CAMBIA LA CIRCOLAZIONE STRADALE** - Da più parti si lamentano gli effetti negativi che la circolazione dei mezzi pesanti produce all'interno della frazione, sia sulla qualità dell'aria sia sulle condizioni del traffico veicolare anche a causa della modesta ampiezza delle strade interessate. Da qui la decisione della Giunta Comunale di adottare d'intesa con la Provincia di Lucca, alcune limitazioni al traffico pesante mediante l'istituzione di alcuni sensi unici e divieti. In particolare i principali interventi riguarderanno a breve:

La istituzione di un senso unico sulla Via di Coreglia per i veicoli

di peso superiore a 3,5 t., che potranno circolare soltanto in direzione valle nel tratto compreso tra l'intersezione con la Via del Lavoro e l'intersezione con la Via Nazionale;

L'istituzione del divieto di transito ai mezzi di peso superiore a 3,5 t. sulla Via di Ghivizzano, nel tratto compreso tra la via Traversa e la via di Coreglia; La istituzione del divieto di transito ai mezzi di peso superiore a 3,5 t. sulla Via di Renaio nel tratto compreso tra Casa Bambini e la Via di Ghivizzano;

• **UN PARCO ALLA MEMORIA DI DON ARCANGELO** - Come detto la frazione è in forte crescita residenziale e da più parti si richiede la realizzazione di nuove aree a verde e di socializzazione. In attesa del nuovo strumento urbanistico che individuerà a breve queste zone, l'Amministrazione ha realizzato nell'area P.I.P. di Renaio un'area a verde attrezzata, rispettando la normativa che impone all'interno dei P.I.P. idonei spazi aventi tali caratteristiche. L'intervento ormai concluso è stato intitolato alla memoria di don Arcangelo Del Carlo. Don Arcangelo è stato per oltre un ventennio, parroco della frazione esercitando una intensa attività pastorale caratterizzata da un comportamento serio, irreprensibile, generoso, tale da suscitare dopo ben 32 anni dal suo trasferimento, un sincero sentimento di gratitudine e di riconoscenza da parte dei molti cittadini che ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne l'opera e l'insegnamento. Grazie al suo interessamento, nell'anno 1966 fu fondata nella frazione, il gruppo Fratres Donatori di Sangue, benemerita Associazione no profit tutt'oggi attiva e partecipata.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI STORICI MINORI

Interventi a Vitiana, Lucignana, Gromignana, Tereglio

La Giunta Comunale, avvalendosi della disponibilità della locale Comunità Montana che si è resa disponibile alla progettazione ed esecuzione di alcune opere, appositamente inserite nel piano di indirizzo per le montagne toscane dell'anno 2007 e finanziate dalla Regione Toscana, ha approvato il progetto definitivo di alcune opere di riqualificazione dei centri minori, mediante miglioramento del decoro e dell'arredo urbano, restauro di beni culturali e messa in sicurezza di viabilità di accesso.

Nel caso specifico gli interventi riguardano la realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione lungo la via del Colleroio in frazione di Vitiana, comprendente n. 5 punti luce.

L'ampliamento di un tratto stradale lungo la via per Lucignana, in località San Michele, in corrispondenza di una curva particolarmente stretta e pericolosa.

La manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico e dei servizi igienici dell'edificio ex scuola elementare di Gromignana.

La manutenzione straordinaria del piano viario di un tratto della strada Gromignana-Coreglia.

Il restauro degli affreschi seicenteschi che si trovano all'interno dell'Oratorio di Vitiana in piazza della Riunione.

Il restauro di una antica fontana murale posta in via Piana in frazione di Tereglio.

Il progetto complessivo, come sopra detto è stato redatto dalla Comunità Montana della Media Valle del Serchio e prevede una spesa complessiva di oltre 65.000 euro, finanziati dalla Regione Toscana e per € 5.000 con contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Infine, a Lucignana è previsto un ulteriore intervento di miglioramento della viabilità di accesso al paese, per complessivi 22.000 euro, mediante l'ampliamento della sede stradale in località "Scimone". Anche in questo caso il progetto preliminare è stato recentemente approvato dalla Giunta Comunale.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

COMUNICATO

GHIVIZZANO: ULTIMATO IL PONTE SUL TORRENTE DEZZA

L'OPERA E' COSTATA 400.000 EURO FONDAMENTALE IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE TOSCANA

Sono ultimati lavori di costruzione del nuovo ponte sul Torrente Dezza, lungo la Via per Lucignana, e della viabilità che lo collega alla Via F. Castracani in frazione di Ghivizzano e all'intersezione con Via di Gretaglia.

L'intervento, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale di Coreglia ha comportato un investimento complessivo di 400.000 euro.

L'intervento, molto importante anche per il traffico commerciale da e verso le attività economiche presenti nella zona ha beneficiato di un contributo della Regione Toscana nell'ambito delle misure per il sostegno delle attività produttive, per un importo pari a 145.766 euro.

Con l'occasione, oltre ad alcuni interventi atti a migliorare la sicurezza, sono stati realizzati un impianto di pubblica illuminazione all'ingresso del ponte lungo la Via per Lucignana, il marciapiede e la ringhiera di protezione. Dopo il collaudo, avvenuto lo scorso 4 luglio, la nuova infrastruttura è stata regolarmente aperta al traffico veicolare.

Ufficio Stampa Comunale



"L'angolo C"

Mi stavo giocosamente intrattenendo con alcune mie riflessioni, quando una di queste si è fatta particolarmente vivace: se fossi un turista, quali emozioni farebbe nascere in me, Coreglia?

Come in un videogame mi sono trovata a giocare la partita...

... Play
Mi incammino con l'auto per la Comunale che ogni tanto, arrampicandosi sul colle, si spalanca su radiosi panorami e giungo, già incuriosita dal lungo viale di platani, sino a Piazza Roma.

Qui, una delle due vie che introducono al Paese, raro ed antico esempio di oasi pedonale, mi conduce al Forte, passando per orti che si contendono i profumi con le vicine erbe spontanee ma che con esse condividono i sapori dei caratteristici piatti locali: la niepitella, il finocchio selvatico...rendono la tersa aria unica nel suo profumo. Alla mia sinistra si apre una diramazione che si inerpica accanto alle volte antiche, alle aie che conservano storiche memorie e familiari ricordi, ai vecchi portoni ingentiliti dai pergolati, ai vicoli più interni e misteriosi ed eccomi, quasi con sorpresa, alle spalle della Piazza del Comune. Ivi le botteghe, il cinquecentesco Palazzo Comunale, la Chiesa romanica di San Michele (il cui nome svelerebbe un'origine longobarda, poiché i loro discendenti amavano venerare santi guerrieri, in particolare l'Arcangelo San Michele) con gli affreschi trecenteschi ed un ambone preromano, la fontana del XIX secolo con mascherone, sono il salotto del Paese che si anima diversamente, a seconda dell'ora.

Sempre molto vivace è invece il vento messo a guardia della Porta San Michele: vicina alla rolandinga torre campanaria, mi offre, uscendo dal Borgo, un suggestivo panorama sulle cime dell'Appennino.

Decido di continuare lungo questo percorso esterno ed affiancata dalle mura medioevali, vengo guidata fino alla Rocca, edificio militare protagonista delle guerre feudali, di cui resta, oltre al Cassero ed al



Muraglione, la scalinata di ingresso del '500 ove era il ponte levatoio e rientro nel Borgo dalla Porta a Ponte, dove guadagno un abbraccio di altri boschi ed altri crinali.

Mi fermo, per meglio assaporare l'immagine ed, intanto, mi sovvengono i tre colli che rendevano invisibile il Castello proteggendolo dai nemici e che compaiono nello stemma di Coreglia.

Odo dal profondo del tempo rumori di genti e lo scalpito dei cavalli, vedo armature e lance ma anche gentili popolazioni tenacemente attaccate al loro territorio, ricco di tradizioni e cultura.

Camminando lungo la via Antelminelli incontro quello che un tempo era l'hospitale per i pellegrini di passaggio e avanzando di qualche passo, sotto l'arco della Porta a Piastrì ammiro, nella parte esterna e quasi come invito per chi entra, una loggetta sorretta da colonne del '400 con affresco della Madonna dei Miracoli, risalente al XVI secolo. Come a loro protezione, due platani antichi offrono ombra a chi vuole sostare sulle panchine in pietra: la salita della via principale è il pegno da sostenere se si vuole giungere nel cuore di questo gioiello, incastonato tra l'Appennino e le Alpi.

Ora le mura castellane diventano rinascimentali, dame e cavalieri aleggiano per le vie tire-bouchonnant, i secolari portali ne hanno visto il passaggio, nella storia come negli amori più familiari.

Nel mio videogame sono stata rapita dal tempo, dal tempo dei sentimenti, ma ho visto, come in una sfera magica, la storia dell'uomo. Mi appare tra le mani un frammento di una poesia del Nonno: "...il Segone e l'Ania fan da confine...lungo le valli coi castagni in fiore...quando a sera tramontar si vede, sembra calare giù nell'infinito: sembra un saluto che a noi vuole dare, ma invece se ne va per poi tornare".

Tornare...non si può fare altrimenti quando si gioca col cuore. Con lo spirito rischiarato, risalgo in macchina e svolto l'ultima curva; ho l'impressione che il cartello "Benvenuti a Coreglia" mi dia un cenno di saluto...

Non riesco più a chiudere il videogame... Game not over.

*Cinzia Troili
(Luna Plena)*

CALAVORNO

NUOVO INTERVENTO SUI MARCIAPIEDI

Prosegue l'impegno dell'Amministrazione Comunale per la riqualificazione della viabilità pedonale nel centro della frazione di Calavorno. Dopo la realizzazione di nuovi marciapiedi nella parte del paese a valle della linea ferroviaria, ora si interverrà lungo il Corso Nazionale nel tratto compreso tra il parcheggio sul torrente Surrichiana e la Via del Soccorso.

Lo ha stabilito la Giunta Comunale, approvando il relativo progetto preliminare (3° lotto), predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale, che prevede il completo rifacimento del marciapiede esistente, per un importo complessivo di 30.000 euro da finanziarsi con apposito mutuo.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

ORARI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Ufficio del Sindaco	Mercoledì e Sabato 10.00 / 12.00	Tel. 0583 78040
Segreteria Ufficio del Sindaco per appuntamenti	e-mail: coregliaant-segreteria@lunet.it Tutti i giorni feriali	Tel. 0583 78152
Direttore Generale e Segretario Comunale	Lunedì, Mercoledì e Sabato 10.00 / 12.00 Sociale Orario al Pubblico in Sede Venerdì - 10.00 / 13.00 Sportello di Ghivizzano Martedì - 10.00 / 12.00	Tel. 0583 78130 Tel. 0583 78282 Tel. 0583 77017
Settore "A"	<ul style="list-style-type: none"> Segreteria - Protocollo - Contratti - Servizi Generali - Relazione con il Pubblico Ufficio Stampa - Segreteria del Sindaco - CED tutti i giorni feriali 09.00 / 13.00 Servizi Demografici - (Anagrafe, Stato Civile, Leva, Statistica, Elettorale) Sportello di Coreglia - tutti i giorni feriali 08.30 / 12.30 Sportello di Ghivizzano - tutti i giorni feriali (escluso il giovedì) 08.30 / 12.00 Reperibilità Festiva (solo per denunce di stato civile) Scuola - tutti i giorni feriali 9.00 / 13.00 Cultura, Turismo e Sport Tutti i giorni feriali 9.00 / 13.00 Museo Civico Orario al pubblico - estivo feriali 08.00 / 13.00 festivo 10.00 / 13.00 - 16.00 / 19.00 invernale feriali 08.00 / 13.00 - festivo chiuso 	Tel. 0583 78152 Fax 0583 78419 Tel. 0583 78092 Tel. 0583 77017 Tel. 0583 78092 Tel. 0583 78282 Tel. 0583 78082 Tel. 0583 78082
Settori "C" e "D":	<ul style="list-style-type: none"> Ragioneria - Contabilità - Economato Finanze - Tributi - Personale Orario al pubblico: tutti i giorni feriali 09.00 / 13.00 	Tel. 0583 78344
Settori "E" e "F" e "G":	<ul style="list-style-type: none"> Urbanistica - Edilizia - S.U.A.P. (su appuntamento) Ufficio Casa - Patrimonio Manutenzioni - Igiene del Territorio Lavori pubblici - Progettazione - Datore di Lavoro - Protez. Civile Orario al pubblico: lunedì - mercoledì - sabato 09.00 / 13.00 Magazzino Comunale - Loc. Pierotti Piano di Coreglia Serv. Reperibilità Operai del Comune - (Escl. Acquedotto) 	Tel. 0583 789532 Tel. 0583 78333 Tel. 0583 789942 Tel. 0583 77688 Tel. 0583 78333
Settore "H":	<ul style="list-style-type: none"> Polizia Municipale - Commercio Orario al pubblico: tutti i giorni feriali 09.00 / 12.00 	Tel. 0583 78377

Istituto Comprensivo del Comune di Coreglia Antelminelli

Scuola Media "Giuseppe Ungaretti" - Viale Nazionale, 120 - Ghivizzano - Tel. 0583 77027
 Scuola Elementare "Manara Valgimigli" di Coreglia Ant.lli - Via M. Valgimigli - Tel. 0583 78164
 Scuola Elementare "Carlo del Prete" di Piano di Coreglia - Via di Ghivizzano - Tel. 0583 77340
 Scuola Elementare "Giacomo Puccini" di Ghivizzano - Via di Piano - Tel. 0583 77321
 Scuola Elementare "Renzo Pezzani" di Tereglio - Via nuova per Lucignana - Tel. 0583 762162
 Scuola Materna di Coreglia Ant.lli - Via M. Valgimigli - Telefono 0583 78052
 Scuola Materna di Calavorno - Via di Mezzo - Telefono 0583 778979
 Biblioteca G. Ungaretti - c/o Scuola Media - Viale Nazionale, 120 Ghivizzano 0583 77027

Stazione Comando dei Carabinieri: Via Roma - Telefono 0583 78001

Turist Point APT: Piazza della Stazione - Ghivizzano - Telefono 0583 77296

Tesoriere Comunale: Cassa di Risparmio di Lucca - Agenzia di Ghivizzano Telefono 0583 77004
 C/C Postale 117556 - Intestato Comune di Coreglia Antelminelli - Servizio Tesoreria

Servizio Riscossione Tributi: Cassa di Risparmio di Lucca
 C/C Postale 164558 Servizio Riscossione Tributi - ICI
 C/C Postale 30160556 Servizio Riscossioni Tributi Ruoli Comunali - Conc. Provincia di Lucca

Codice ISTAT del Comune - 046 011 - Codice Esattoriale del Comune - 043 060

SERVIZI GESTITI DA DITTE APPALTATRICI

SERVIZI IDRICI INTEGRATI - G.A.I.A. spa
 Via della Rena, 24 - Gallicano
 Numero Verde 800 234567 (guasti) - Numero Verde 800 223377 (informazioni)

Raccolta e Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani e Ingombranti
Sistema Ambiente S.p.A.
 Via delle Tagliate, 136 - Borgo Giannotti - Tel 0583 33211 - Fax 0583 332144

Pubblicità e Pubbliche Affissioni - Affissioni Duomo GPA s.r.l.
 V.le F. Testi, 56 Milano MI - Telefono 02 6473677 - Fax 02 66119080
 Recapito sul territorio Comunale Telefono 0583 77016 - Cellulare 347 3797614

Servizi Cimiteriali - Edil Castello
 Badia Pozzeveri - Altopascio LU - Telefono / Fax 0583 277181 - Cellulare 338 8353120

Lampade Votive - Ditta Paoli Giorgio
 Via Vitricaia, 104 Pontetetto LU - Telefono 0583 418847

Manutenzione Pubblica Illuminazione - Idea Luce di Petrini E.
 Loc. Camparlese, 19 Ghivizzano LU - Telefono 0583 77536

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

<p>Auto per cerimonia - Servizio Taxi con: Auto - Monovolume e minibus TAXI - AUTOBUS - Servizi di Linea e Turistici BIAGIOTTI Transfer per gli aeroporti - Noleggio auto e minibus Fornaci di Barga (LU) - Tel. +39 0583 75113 Cell. +39 348 3386640 / 3386641 - +39 393 9451999 info@biagiottibus.it - www.biagiottibus.it skype: biagiotti.bus</p>	<p>SIXT Rent a car www.sixt.it nuovo punto licit FORNACI DI BARGA</p>	<p>C.T.C. Colorazione Trasformazione Commercializzazione Films Plastici Loc. Rio Secco, 5 - Tel. 0583 77129 55025 GHIVIZZANO (Lucca) www.cteplasticfilms.it - e-mail: info@cteplasticfilms.it</p>	<p>Agenzia funebre PIERONI STELIO SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO Ponte all'Ania - 0583 75057 Cell. 348 3306217 - 349 1410788 Loc. La Quercia - Fax 0583 707221 e-mail: stelio.pieroni@tin.it</p>	<p>MONTAGNI foto VIDEO SPORT Agenzia fotografica sportiva - Fotografo giornalista Video Produzioni Pza V. Emanuele II, 10 - 55027 GALLICANO (LU) Tel. e fax 0583.74674 - Cell. 347.4424255 www.fotomontagni.it - E-mail: fotomontagni@virgilio.it</p>	<p>ELETTROSHOP Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico Distributore: HUMAX ERACARRO 55055 PONTE ALL'ANIA (LU) Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991 e-mail: elishop@tin.it</p>		
<p>DISCOTECA Skylab Via Traversa, 3 - Tel. 0583 77408 55025 PIANO DI COREGLIA (LU)</p>	<p>COOP. VAL DI LIMA Lavori Agricolo Forestali Idraulica Forestale - Verde Ambiente - Recinzioni Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca Tel. e Fax. 0583 85039 e-mail: cooperativavaldilimar@virgilio.it</p>	<p>bierregi s.r.l. Palificate e Consolidamenti - Pozzi per acqua Prove e Indagini Geognostiche Cell 338 75 96 024 Sede Operativa: Via di Tiglio n. 433 - tel 0583 48 682 fax 0583 46 45 39 - 55100 - Arancio - LUCCA</p>	<p>Dini Marmi Lavorazione Marmi e Graniti Viale Nazionale, 137 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77001 Fax. 0583 779977 www.dinimarmi.it e-mail: staff@dinimarmi.it</p>	<p>VB VANDO BATTAGLIA COSTRUZIONI SRL costruzioni edili e stradali acquedotti e fognature via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39 fax 0583 730284 - www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it</p>	<p>TERRA Uomini e Ambiente Società Cooperativa a r.l. Sede Legale: Via Enrico Fermi n° 25 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146 E-Mail cooptua@tin.it - Sito web www.tua.it</p>	<p>PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l. SEGHERIA LEGNAMI Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA Tel e Fax 0583 77353</p>	
<p>MUGNANI GIOVANNI & GERMANO CAVA E LAVORAZIONE PIETRA DI MATRAIA SEDE LEGALE: VIA TRAVERSA, 133 - 55013 LAMMIARI (LU) Tel. +39 0583 961832 - FAX +39 0583 428066 www.pietradimatrasia.it - e-mail: info@pietradimatrasia.it CAVA E LAVORAZIONE: VIA DELLE GARVE - 55010 MATRAIA</p>	<p>DUOMO GPA s.r.l. GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI 20126 MILANO - Viale Sarca, 195 Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406 33033 CODROPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40 Tel. 0432 905149 - Fax 0432 912704</p>	<p>Cos.Ber s.r.l. IMPRESA DI COSTRUZIONI E LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE Telefono e Fax 0583 779099 Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)</p>	<p>DIL SYSTEM Edil System Impresa costruzioni s.r.l. Via del Molino, 4 - PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583 779510 - Fax 0583 779716 www.e-system.it</p>	<p>L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l. Via Rinascimento, 6 55053 GHIVIZZANO (LU) Tel. 0583 77009 - Fax 0583 77635 www.anticanorcineria.it E-mail: info@anticanorcineria.it</p>	<p>IMPRESA COSTRUZIONI SALVADORINI s.r.l. Via Roma, 13 55025 COREGLIA ANTELMINELLI Tel. 0583 78032 - Fax 0583 789984 e-mail: salvadorinisi@libero.it</p>	<p>tet taglio e carotaggio Loc. Ai Canti Piano di Coreglia COREGLIA ANTELMINELLI Lucca Geom. Simone Salvadorini Cell. 348 7776658</p>	<p>Se.Ver.A SERVIZI Sede Legale: Loc. Belvedere 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU) Tel. 0583 65176 - Fax. 0583 641876</p>
<p>Auserpolimeri Sede legale: Via Vallisneri, 12 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU) Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU) Tel +39-0583-739404 - Fax +39-0583-739363 - e-mail: info@auserpolimeri.it</p>	<p>SOC. COOP. MEDIAVALLE GARFAGNANA VIA DEL CANTO 18/A PIANO DI COREGLIA (LU)</p>	<p>tel e fax: 0583 779361 e-mail: coopmediavalle@katamail.com Costruzione e manutenzione edili e stradali Impianti elettrici civili e industriali Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche</p>	<p>EDIL CASTELLO EDILIZIA IN GENERE SPECIALIZZATO IN RESTAURI ARCHITETTONICI Via Vecchia Romana, 16/A - Badia Pozzeveri - 55011 ALTOPASCIO Tel. e Fax. 0583 277181 - Cell. 338.4915332 e-mail: donato.castello@tin.it</p>				
<p>STUDIO TECNICO Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI Via San Nicolao 57 - 55100 LUCCA - Telefono e Fax 0583 583505</p>	<p>Farmacia Toti Corso Nazionale, 17 - CALAVORNO - Tel. 0583 77132 Orario da Lunedì al Sabato compreso Estivo: 8,30-12,30 Invernale: 8,30-12,30 16,00-19,30 15,30-19,00</p>	<p>CAVANI CO.MO.TER. Il nostro lavoro è costruire il vostro futuro</p>	<p>Via per Coreglia, 127 55028 PIANO DI COREGLIA (LU) Tel. 0583.779085 Fax 0583.779087 Fax acquisti 0583.779480 sito: http://www.cavani.com E-mail: info@cavani.com</p>				